Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Bundesamt für Lebensmittelsicherheit und Veterinärwesen BLV

Ordinanza dell'USAV sulla protezione degli animali nell'allevamento

---

Rapporto sull'esito dell'indagine conoscitiva

1. Situazione di partenza

In base all'ordinanza sulla protezione degli animali, gli obiettivi di allevamento che determinano limitazioni agli organi o alle funzioni sensoriali oppure differenze rispetto al comportamento tipico della specie sono ammessi soltanto se possono essere compensati senza che il benessere dell'animale sia compromesso a livello di cura, detenzione o alimentazione, senza praticare interventi e senza eseguire cure mediche regolari. Sono vietate le forme selezionate con malformazioni tali che causerebbero all'animale dolori, sofferenze o lesioni.

Le prescrizioni contenute nell'ordinanza sulla protezione degli animali vengono concretizzate nell'ordinanza dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) sulla protezione degli animali nell'allevamento.

L'USAV, nel periodo compreso tra il 27 aprile 2014 e il 28 luglio 2014, ha indetto un'indagine conoscitiva sull'avamprogetto di ordinanza.

Sono pervenuti 173 pareri in totale: 30 dai governi cantonali e dalle autorità d'esecuzione cantonali, 124 dalle organizzazioni settoriali e interessate nonché dalle scuole universitarie e 19 da privati.

2. Osservazioni generali

2.1 Cantoni e autorità d'esecuzione cantonali

La maggior parte dei Cantoni accolgono con favore il fatto che, fondamentalmente, le razze esistenti potranno essere mantenute e che le caratteristiche suscettibili di compromettere il benessere dell'animale dovranno invece venire eliminiate tramite il lavoro d'allevamento. Tuttavia essi sostengono che il testo dell'ordinanza così come proposto non è sufficiente per potere iniziare con l'attuazione delle prescrizioni sull'allevamento contemplate dalla legislazione sulla protezione degli animali. Essi auspicano precisazioni a livello degli allegati e degli articoli per sostenere e semplificare l'esecuzione; altrimenti, nei casi singoli le autorità preposte all'esecuzione potrebbero essere costrette a fare eseguire perizie onerose (AR, BE, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH). NE afferma di appoggiare l'avamprogetto di ordinanza visto che quest'ultimo risponde materialmente alle sue aspettative. VD raccomanda di precisare con esempi concreti i criteri per la valutazione delle categorie di aggravio.
Secondo GE e KT JU, il testo dell'avamprogetto di ordinanza non è ancora giunto a sufficiente maturazione e va rielaborato a fondo. Ciò vale in particolare per i criteri che regolano la caratterizzazione degli aggravi e per gli allegati che riportano le caratteristiche e i sintomi.

Essi sottolineano che, visto che in sede di esecuzione è necessario poter disporre di un certo qual margine di manovra, dovrebbe essere possibile eseguire una ponderazione degli interessi. Secondo ZG occorre rielaborare completamente il testo dell'avamprogetto di ordinanza, ritenuto complicato, per scongiurare il rischio di incontrare difficoltà al momento dell'applicazione del diritto. Sempre secondo ZG, i principi validi per la suddivisione degli animali nelle diverse categorie di aggravio risultano quasi del tutto incomprensibili e sono quindi inadatti ad assicurare una suddivisione ben comprensibile e non arbitraria degli animali nelle singole categorie di aggravio.

BL rifiuta il testo dell'avamprogetto di ordinanza nella sua forma attuale, poiché non fornisce alcuna istruzione d'intervento chiaramente comprensibile e giuridicamente vincolante. TG, AG e AVS non accettano il testo dell'avamprogetto perché la mancanza di differenziazione nei criteri per la valutazione dei livelli di aggravio comporterebbe un onere d'esecuzione supplementare, che non corrisponde in alcun modo a un possibile vantaggio per il miglioramento della protezione degli animali. Essi sostengono che il testo dell'avamprogetto di ordinanza è inutilizzabile e va riesaminato tenendo in debito conto le sue conseguenze economiche e la certezza del diritto. SAAV rifiuta il testo dell'ordinanza e ritiene che sarebbe più sensato illustrare la regolamentazione contenuta nell'articolo 25 OPAn sotto forma di schede informative; inoltre sostiene che sarebbe preferibile proibire la detenzione di animali con caratteristiche suscettibili di comprometterne gravemente il benessere, anziché disciplinare il loro impiego nell'allevamento in un'ordinanza poiché, indipendentemente da quest'ultima, tali animali continuerebbero a soffrire. VS deplora il grado di dettaglio e la complessità raggiunti dalla legislazione sulla protezione degli animali; l'obiettivo di precisare le prescrizioni in materia di protezione degli animali è stato mancato.

La verifica della valutazione degli aggravi, per via delle risorse a disposizione nell'esecuzione sarebbe solo limitata (TG, AG), rispettivamente non possibile (KT FR). Di conseguenza TI suggerisce che l'attuazione dell'ordinanza dovrebbe basarsi sul controllo autonomo e su un sistema di dichiarazione. La maggior parte dei Cantoni richiedono di appurare in quale misura la Confederazione potrebbe impegnarsi in progetti di attuazione (AR, BE, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH).

2.2 Ambienti agricoli

La Svizzera vanta già al momento attuale una legislazione sulla protezione degli animali molto incisiva: per questo motivo, qualsiasi innovazione che tende a un ulteriore inasprimento delle norme viene rifiutata per principio (SVP, LOBAG, PSL). Inoltre, AGORA, prom, CNAV affermano che «il troppo è troppo e stronca» la legislazione; la nuova ordinanza va ben oltre lo scopo prefissato e causa più burocrazia. Anziché mettere sotto tutela l'allevamento, adducendo motivazioni ideologiche unilaterali, sarebbe meglio invece praticare una protezione degli animali «con misura a occhio» (SVP, LOBAG).

L'ordinanza viene rifiutata perché troppo onerosa, troppo burocratica e non necessaria (BVAR, BVN, BVO, BVU, ECR, LBV, SZV, ZBB). Inoltre, l'ordinanza viene reputata troppo lontana dalla realtà e difficile da applicare (SBV-USP, AGORA, prom, CAJB, CNAV, PSL, Suisseporcs, Swiss Beef). L'ampissimo margine di discrezionalità porterà a interpretazioni diverse nei diversi Cantoni (Bell, MiDiVol).

Le associazioni dei contadini, pur ammettendo che è compito dello Stato impedire il cosiddetto «allevamento che è fonte di sofferenze», tuttavia precisano che lo Stato deve limitarsi a impedire gli aggravi invasivi e dovuti esclusivamente all'allevamento. Le associazioni dei contadini rifiutano la nuova ordinanza perché la suddivisione in quattro livelli d'intensità degli aggravi risulta troppo onerosa dal punto di vista amministrativo e provocherebbe doppioni (SBV-USP, Bell, BVAR, BVN, BVO, BVU, CAJB, CJA, LBV, LOBAG, ZBB, ZGBV, swiss

beef, Suisseporcs).

La VKMB accoglie con favore la maggior parte delle proposte formulate dall'USAV per garantire la protezione degli animali nell'allevamento.

2.3 Organizzazioni per la protezione degli animali e ambienti della protezione animali

Molte organizzazioni per la protezione degli animali appoggiano la maggior parte delle proposte formulate dall'USAV a garanzia della protezione animali nell'allevamento. Se tali proposte verranno attuate in maniera coerente, queste organizzazioni si attendono che esse sortiranno a medio e lungo termine un netto miglioramento del benessere degli animali grazie all'eliminazione delle caratteristiche perseguite negli allevamenti estremi (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, TSNW, TSV Uri, TSVL, TSV Zug).

TRD accoglie positivamente il fatto che, fondamentalmente, le razze attuali potranno essere mantenute. La TIR è lieta di constatare che l'USAV sta cercando di colmare le lacune e le incertezze giuridiche, alla luce dell'urgenza d'intervento nell'ambito dell'allevamento. L'allevamento di animali per i quali è lecito presumere che insorgano nei genitori o nei discendenti dolori, sofferenze, lesioni o disturbi comportamentali causati dall'obiettivo di allevamento o ivi correlati, andrebbe inserito nel catalogo all'articolo 16 capoverso 2 OPAn. Inoltre, gli interventi molto invasivi sull'aspetto dell'animale andrebbero esplicitamente definiti come una violazione della dignità (art. 3 lett. a LPAn). ZTS e Kompanima auspicano un elenco delle caratteristiche specifiche delle singole specie animali e delle singole razze, che serva da strumento di lavoro e possa venire costantemente completata. DBT richiede di proibire l'allevamento di animali che non sono autonomamente capaci di sopravvivere e riprodursi. È il caso ad esempio degli animali per i quali la riproduzione e la sopravvivenza possono venire assicurati unicamente ancora tramite inseminazione artificiale, parto cesareo, allevamento separato dei piccoli, trattamento medicamentoso, foraggiamento non naturale, condizioni ambientali artificiali ecc. ProTier raccomanda di stabilire norme sostenibili e più severe dal punto di vista della protezione degli animali al fine di scongiurare gli eccessi nell'allevamento miranti solo a finalità economiche, che vanno a discapito del benessere degli animali.

2.4 Altre associazioni e organizzazioni professionali (comprese scuole universitarie)

ETH-Rat dubita che sarà possibile arrivare a un'esecuzione armonizzata in tutti i Cantoni, trasparente ed efficiente, senza un impiego di ulteriori mezzi irrealisticamente ingenti, a livello di personale, logistica e competenza specialistica.

Veterinari

Vetsuisse Bern è disposta a mettere a disposizione le sue competenze specialistiche per la rielaborazione dei difetti gravi del testo d'avamprogetto dell'ordinanza. Nell'allevamento di animali da compagnia, le organizzazioni di allevamento svolgono un ruolo solo di secondo piano: per tale motivo è problematico trattare congiuntamente gli animali da reddito e gli animali da compagnia. Inoltre, alcuni singoli divieti previsti con la nuova ordinanza sono lontani ed estranei alla pratica, visto che le specie animalio le razze coinvolte sono consolidate da molto tempo e che, in esse, non si riscontra una compromissione del benessere degli animali.

La SVS rifiuta il testo della nuova ordinanza e raccomanda di limitarla unicamente agli allevamenti estremi. Pur apprezzando l'orientamento generale del testo d'avamprogetto, tuttavia la SVS afferma che la sua trasformazione in formulazioni concrete non è praticabile. Molte frasi sono imprecise ed espresse in maniera sbagliata dal punto di vista specialistico. La SVS sottolinea anche che la nuova ordinanza punta all'allevatore giungendo fino a criminalizzarlo nel peggiore dei casi. Inoltre l'ordinanza andrebbe verificata nell'ottica delle sue conseguenze economiche e della certezza del diritto. Nel caso di un divieto fattivo di allevamento, vi sarebbe il problema che anche il substrato d'allevamento e la varietà genetica ne risul-

terebbero compromessi. L'ampio margine interpretativo nella valutazione potrebbe avere come effetto che, di determinate razze, non sarebbe più ammesso per l'allevamento quasi nessun esemplare, cosicché le persone che desiderano un cucciolo di cane di una simile razza andrebbero all'estero a comprarlo. Con queste disposizioni si incentiverebbero la moltiplicazione incontrollata di cani e il loro commercio e, in fin dei conti, anche l'allevamento e la diffusione di cani con caratteristiche suscettibili di comprometterne gravemente il benessere (SVS).

La ASMPA deplora il fatto che i problemi degli ibridi di animali selvatici non siano stati regolamentati dalla nuova ordinanza: infatti, ciò promuove l'allevamento all'estero di prodotti di questo tipo.

La STVT è lieta di vedere che viene dedicata attenzione a tale tema. La creazione di razze sempre nuove e l'irresponsabile desiderio di ottenere esemplari sempre più esclusivi è un aspetto triste dell'«allevamento di animali». La STVV deplora che la nuova ordinanza non tenga conto degli sforzi profusi dal settore; inoltre richiede che sia proibito l'allevamento di animali incapaci di sopravvivere e riprodursi autonomamente, citando come esempi i gatti senza coda, le scrofe con più suinetti che capezzoli, i bovini che riescono ad avere piccoli soltanto ancora grazie al taglio cesareo, i porcellini d'India glabri ecc. È peccato che il testo dell'avamprogetto non sia stato elaborato in collaborazione con i veterinari di Vetsuisse specializzati in genetica e allevamento (STVT).

La SGK rifiuta la nuova ordinanza perché la ritiene lontana dalla realtà e non necessaria; inoltre, considera la suddivisione degli animali nei vari livelli di aggravio troppo onerosa dal punto di vista amministrativo. L'ordinanza concede un margine discrezionale troppo ampio che potrebbe portare a interpretazioni diverse nei singoli Cantoni. La SGK approva che lo Stato debba impedire il cosiddetto «allevamento che è fonte di sofferenze», ma precisa che l'intervento dello Stato potrebbe anche solo limitarsi a impedire gli aggravi molto invasivi dovuti esclusivamente all'allevamento.

Guardiani di animali
SVBT critica il fatto che la nuova ordinanza lasci aperto un ampio margine di discrezionalità. È nondimeno possibile che le autorità, tramite decisioni prese nei casi singoli e confermate dai tribunali, riusciranno a raggiungere regolamentazioni più chiare.

ResAl raccomanda di strutturare l'ordinanza per settori d'utilizzo, anziché per specie animali.

Associazione economica
CPat potrebbe eventualmente dichiararsi favorevole alla nuova ordinanza a condizione che essa faccia principalmente appello alla responsabilità in prima persona degli allevatori e delle organizzazioni di allevamento, e che delimiti rigorosamente le forme selezionate di allevamento proibite.

2.5 Associazioni di allevamento e organizzazioni interessate

Associazioni degli allevamenti di cani e ambienti dei detentori di cani
La maggior parte delle associazioni degli allevamenti di cani rifiutano la nuova ordinanza affermando che essa non è impostata in modo tale da riuscire a ottenere le finalità prefissate e che essa è lontana dalla realtà e non attuabile. Inoltre la nuova ordinanza non è sufficientemente fondata su basi scientifiche e causerebbe un enorme onere amministrativo (SCS, BCS, BTFS, CCS, RCS, CSCN). Infine penalizzerebbe gli allevatori che sono attivi nell'allevamento – con ingenti investimenti – sotto il patrocinio della SCS (SCS, BTFS). Infatti

i loro centri di allevamento sono controllati regolarmente come da regolamento e, per questo motivo, la nuova ordinanza risulta del tutto superflua (SSSC); bisogna andare fieri di questi centri di allevamenti certificati, perché si adoperano già da molti anni sia per ridurre i cosiddetti «ipertipi» e gli aggravi derivanti (ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh) sia per contribuire a mantenere sane le razze (BDKS, MCS). SCEB spiega di attribuire grande importanza alla salute dei cani, perché solo cani sani sono in grado di ottenere buone prestazioni. La SWH sottolinea che per essa è importante riuscire, se possibile, a mantenere le attuali razze di cani. Un'allevatrice di bulldog precisa di tenerci particolarmente al miglioramento della razza anche se, in contropartita, occorre uscire un pochino al di fuori dello standard auspicato (StB).

SCS e WBR esprimono grande preoccupazione riguardo alle forme estreme selezionate, in particolare per i cani che vengono allevati e importati al di fuori della SCS. La nuova ordinanza indurrebbe molti allevatori a uscire dalle associazioni ufficiali di categoria o a occultare determinati problemi (ARECR & StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh, CRC, KSOH). Purtroppo la nuova ordinanza non disciplina né la popolazione delle produzioni di incroci o l'allevamento di «*designer dogs*» (BDKS, MCS, SCPP), né i cani importati (S.St.B.C.). L'ordinanza si applicherebbe unicamente agli allevamenti che sono sotto il controllo e sotto l'egida della SCS o dei club delle singole razze (SSSC). Con un'attuazione alla lettera della nuova ordinanza, si incentiverebbero massicciamente la moltiplicazione incontrollata di cani e il loro commercio (BDKS, BTFS, MCS, RCS, SCPP). Inoltre, viene messo in dubbio il fatto che sia possibile applicare e controllare l'ordinanza anche a livello di allevatori occasionali: ne conseguirebbe infatti una disparità di trattamento rispetto agli allevatori organizzati nelle associazioni di allevamento (SKBF).

HCS rifiuta l'ordinanza perché i principi per l'allevamento di animali sono già regolamentati abbastanza dettagliatamente nella legislazione sulla protezione degli animali. Molte formulazioni del testo di avamprogetto sono imprecise, lasciando così un grande margine di discrezionalità (SC). La nuova ordinanza non deve disciplinare tutti i possibili problemi dell'allevamento, bensì va allineata sui programmi di allevamento delle associazioni (KSOH, SCLN). Il testo dell'avamprogetto va ristrutturato coinvolgendo le associazioni mantello e i club delle singole razze in modo tale che l'ordinanza tratti dettagliatamente i diversi generi di animali in questione (BDKS, MCS, SCPP, CSCN, S.St.B.C.). Visto che in ogni singola razza di cani i problemi toccano tematiche diverse, è estremamente difficile volere stabilire regole valide in generale per l'allevamento di tutte le specie animali in un'unica ordinanza di lunghezza ragionevole (WBR).

I club delle singole razze dovrebbero continuare a essere competenti in via esclusiva per quanto riguarda l'ammissione all'allevamento (SCEB) visto che non esistono né strutture né organismi in grado di provvedere all'esecuzione della nuova ordinanza in maniera rispettosa del suo significato e contenuto nonché in modo corretto dal punto di vista specialistico (SCS). Invece i club delle razze dispongono di mezzi molto migliori per controllare i discendenti degli animali grazie alla loro maggiore prossimità con gli allevatori (KSOH). Gli allevatori dovrebbero essere obbligati a sostenere, in maniera commisurata, i costi derivanti da un'eventuale cessione di un animale in mani non competenti (hc).

Associazioni per l'allevamento di cavalli e organizzazioni in ambito equino
La VSP ha informato i suoi membri nell'autunno del 2012 sulle prescrizioni previste e sulle principali tare genetiche nei cavalli. La nuova ordinanza non viene per nulla avversata e la VSP saluta con favore il fatto che si stia cercando di migliorare l'allevamento di cavalli sani, ponendo le necessarie basi legali. COFICHEV e ZVCH sono fondamentalmente favorevoli all'idea di base della nuova ordinanza, ma respingono il testo dell'avamprogetto nella sua formulazione attuale perché lascia aperte ancora troppe questioni. Tali questioni vanno ap-

profondite insieme alle autorità competenti in materia di allevamento, ovvero l'Ufficio federale dell'agricoltura e le organizzazioni di allevamento riconosciute in Svizzera, coinvolgendo parimenti l'ambiente della ricerca (Agrscp, ZVCH). La SVPS chiede una rielaborazione di fondo della bozza di nuova ordinanza, ritenendola molto problematica e in parte non attuabile da un punto di vista scientifico così come nell'ottica delle mansioni supplementari che ne deriveranno per gli allevatori, le associazioni e l'esecuzione.

SFV, BPZV e DFR rifiutano l'ordinanza reputandola troppo onerosa dal punto di vista amministrativo e non necessaria, visto che l'allevamento è regolamentato in maniera già sufficientemente dettagliata. L'ordinanza è troppo complicata e causerebbe un onere amministrativo sproporzionatamente elevato e assolutamente non necessario. L'esecuzione appare problematica (ZVCH) e va invece ricondotta entro limiti ragionevoli. Prima dell'entrata in vigore della nuova ordinanza, la sua attuazione dovrebbe venire appurata discutendola con le organizzazioni coinvolte che si occupano di allevamento equino e con altri ambienti in questione (VSP). ApHCS osserva che il suo *corpus* di regole è stato formulato sulla falsariga delle finalità a livello di allevamento e di sport elaborato dalla corrispondente «federazione madre» degli Stati Uniti.

Agroscope e SVPS richiedono che i termini e le definizioni vengano precisati e adattati all'attuale consuetudine in campo scientifico. Le malattie ereditarie non dovrebbero venire citate soltanto in relazione a una determinata razza, ma occorrerebbe fare il riferimento alle specie animali (*species*). Sarebbe anche necessario tenere conto dei dati relativi alla loro frequenza nelle diverse razze all'interno della specie animale (Agrscp, COFICHEV, SVPS, ZVCH). ApHCS e pgd raccomandano un'impostazione specifica per razze e contenuti più fondati a livello specialistico (DFR), al fine di ridurre al minimo indispensabile il margine d'interpretazione. Inoltre, bisognerebbe tematizzare in maniera particolare il contesto della conservazione delle risorse genetiche animali (Agrscp, COFICHEV, SVPS, ZVCH). Con l'allegato 3, ispirandosi al concetto generico di «allevamento sano» si annienterebbero per via scritta intere popolazioni (pgd, DFR).

SVPS raccomanda di regolamentare in apposite istruzioni tecniche i compiti spettanti agli allevatori, alle associazioni e all'esecuzione. BPZV ritiene che sarebbe possibile ottenere molto di più pubblicando schede informative relative ai problemi dell'allevamento nelle riviste delle associazioni e nelle riviste specializzate.

Associazioni di allevamento di altre specie animali

Con la nuova ordinanza si rischia di perdere alcune razze e di fare sparire così un antico patrimonio contadino. L'ordinanza non tematizza primariamente gli «allevamenti fonte di sofferenze», bensì va a incidere profondamente sulla relazione tra uomo e animale e, di conseguenza, va rifiutata. Nel caso dei piccoli animali, l'ordinanza non è necessaria e creerebbe un enorme apparato amministrativo. La conservazione degli animali da reddito sia di grandi sia di piccole dimensioni, in tutta la loro varietà, riveste un'importanza cruciale poiché nessuno è in grado di prevedere quali sono le qualità che in futuro potrebbero risultare importanti, ad es. la resistenza a determinate malattie o la capacità di adattamento ai mutamenti climatici (KtSch, FVKTR, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN).

La FFH saluta con favore la nuova ordinanza, ma auspica che venga applicata attuando una distinzione tra i gatti provenienti da allevamenti non regolamentati e non controllati e i gatti provenienti invece da associazioni di allevamento serie. Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) desiderano l'introduzione di una distinzione minima nell'applicazione ai gruppi di animali (animali da compagnia (non derrate alimentari) / animali da reddito / animali selvatici (detenzione in zoo)).

Pogona, DGHT e SARA sono lieti per l'introduzione di miglioramenti a livello giuridico in favore degli animali.
VZFS approva gli articoli proposti, che ritiene incisivi.

3. Ulteriori nuove richieste

3.1 Divieti di importazione e divieti di esposizione

Molti Cantoni richiedono che per gli animali importati valgano le stesse limitazioni a livello di allevamento, o addirittura i medesimi divieti di allevamento (vietare l'importazione oppure garantire nel contempo che gli animali destinati all'allevamento vengano castrati). Senza conseguenze per il «valore di mercato» di questo tipo di animali (ad es. divieto di esposizione, divieto di partecipare a competizioni) è lecito attendersi unicamente una lieve diminuzione dell'allevamento. L'ordinanza OITE va completata in tal senso (AG, AR, BE, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVS, AVSV, KT BE, KT FR, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH).

Kompanima teme che le disposizioni, molto positive, della nuova ordinanza nel settore degli animali da compagnia non saranno incisive, poiché si importeranno sempre più animali da compagnia. Per tale motivo è necessario rendere responsabili anche gli acquirenti privati di esemplari di animali provenienti da allevamenti estremi, in particolare nei casi in cui simili animali sono importati dall'estero (ZTS). TIR raccomanda un divieto di esposizione per gli animali delle categorie di aggravio 2 o 3. Gli animali provenienti dall'estero dovrebbero venire esclusi dalle esposizioni.

VetRepro ZH chiede di proibire l'importazione di cuccioli di animali con un aggravio medio o grave; in mancanza di tale divieto, vi è infatti il rischio che le pratiche di allevamento rilevanti nell'ottica della protezione animali vengano delegate a terzi da parte delle organizzazioni di allevamento (Vetsuisse Bern).

La SCS fa notare che quasi il 50% dei cani registrati *ex novo* in ANIS nel 2013 provenivano dall'estero. L'importazione di razze di cani con un aggravio grave provenienti da centri di allevamento dell'Europa orientale e non rispettosi dei dettami della protezione animali dovrebbe addirittura continuare ad aumentare (RCS). Di conseguenza è assolutamente prioritario escludere gli allevatori che non operano sotto l'egida delle associazioni e ridurre le importazioni da fonti problematiche (ARECR & StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh, CRC) o vietarle (SCS, RCS). Alla stessa stregua occorre proibire la vendita e l'esposizione di simili animali, se si vuole che a lungo termine non vi siano più animali da compagnia con aggravi causati dall'allevamento (SCS, SBC). Se non sarà più permesso allevare queste forme, ma continuerà a esserne consentita la detenzione, allora per logica gli animali verranno importati (ThA). I prezzi più elevati per i cuccioli dovuti ai costi per le misure igieniche negli allevamenti indurrebbero a comprare cuccioli «a minor prezzo» all'estero (SKBF). Ma sarebbe intollerabile dovere constatare che cani con aggravi possono venire importati in Svizzera senza ulteriori possibilità si sanzioni (SSSC). Inoltre è auspicabile che la Confederazione lanci una campagna d'informazione con cui rendere attenti gli acquirenti di animali sulle sofferenze che appoggiano importando dall'estero cuccioli «a prezzi stracciati» o comprandoli nei parcheggi delle aree di servizio autostradali (RCS).

L'allevamento dei cani di razza è intrinsecamente legato al settore delle esposizioni canine. La maggior parte dei cani esibiti alle esposizioni internazionali sono stati allevati all'estero (SCEB). I giudici andrebbero obbligati a valutare positivamente le modifiche rilevanti ai fini della protezione animali nell'aspetto esteriore di talune razze (BDKS, BTFS, MCS, SCPP).

Ogni anno si importano circa 4000 cavalli che, al momento di varcare il confine elvetico, non vengono sottoposti a nessun controllo sanitario. L'importazione di animali «a prezzi stracciati» comperati in Internet, che è notevolmente aumentata da quando è stato introdotto il principio «primo arrivato, primo servito», cela il rischio che vengano importati animali con aggravi (VSP). Più del 70% degli esemplari giovani di cavalli Appaloosa sono importati dall'estero (ApHCS).

VZFS ci tiene ad attirare l'attenzione sul fatto che circa il 90% delle specie di pesci vendute nei negozi specializzati di animali e contraddistinte da un livello di aggravio da medio a grave vengono importate dall'estero. Ciò significa che è assolutamente necessario adottare anche altre misure più incisive se si vuole riuscire a impedire l'utilizzazione (commercio, detenzione) di animali con aggravi (ad es. divieto di commercio e di detenzione oppure, ancora meglio, divieto di importazione di questi animali).

3.2 Banca dati degli allevamenti

TIR propone di creare una banca dati degli allevamenti in cui tutti gli allevatori sono obbligati a registrare gli animali che allevano. In una simile banca dati, gli allevatori e gli acquirenti potrebbero verificare gli accoppiamenti, mentre l'autorità avrebbe la possibilità di seguire e rintracciare l'aggravio di determinate popolazioni o varietà selezionate.

3.3 Restringere il campo d'applicazione

Prevedere un'eccezione per gli animali da laboratorio

La maggior parte dei Cantoni richiedono che il campo d'applicazione preveda un'eccezione per gli animali allevati in centri di allevamento autorizzati per animali da esperimento, oppure importati a tale scopo (AR, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT JU, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH).

Il campo d'applicazione deve prevedere una deroga per gli animali impiegati in esperimenti di laboratorio, visto che la detenzione e l'utilizzo di animali nell'ambito degli esperimenti su animali sono già definiti in maniera molto dettagliata nell'ordinanza sulla protezione degli animali e nell'ordinanza sulla sperimentazione animale (ETH-Rat, ETH-H, FfL, Unibas, Uni BS-AWO, Uni FR-AWO, Uni FR-S, UZH-F, UZH-N, UZH-T, UZH-W). Inoltre, è necessario parificare i pesci zebra ad animali da laboratorio, affinché la loro detenzione possa continuare a essere in linea con gli standard internazionali di laboratorio (Uni FR-Bio).

ResAl raccomanda, per gli stessi motivi, di escludere esplicitamente dal campo d'applicazione della nuova ordinanza l'utilizzo di animali (animali da compagnia, animali da reddito o animali selvatici) nell'ambito degli esperimenti di laboratorio su animali.

Animali da reddito, compresi gli equidi

Gli ambienti agricoli richiedono che gli animali da reddito (compresi gli equidi) siano tolti del tutto dal campo d'applicazione dell'ordinanza, qualora essa entri effettivamente in vigore (SBV-USP, AGORA, Bell, BPZV, BVAR, BVN, BVO, BVU, CAJB, CJA, CNAV, ECR, SFV, frifag, LBV, LOBAG, MiDiVol, prom, PSL, Suisseporcs, Swiss Beef, ZBV, ZGBV). ASR, BrVi, swissherdbook, MuKuh e FSHO chiedono che l'allevamento di bestiame bovino non rientri nel campo d'applicazione della nuova ordinanza: infatti tale allevamento è già regolamentato in maniera sufficientemente ampia ed efficace. CNAV, Bell, frifag, MiDiVol, ASPV e swiss beef auspicano che il pollame e i volatili siano esclusi in maniera coerente dal campo d'applicazione dell'ordinanza. L'allevamento in particolare di polli e tacchini viene effettuato da ditte attive internazionalmente e, quindi, i produttori svizzeri sono in grado solo in maniera

limitata di contribuire a migliorarlo. Il campo d'applicazione va circoscritto agli animali da compagnia (ASPV, SGK). MuKuh richiede che la validità della nuova ordinanza si applichi anche agli animali importati, rispettivamente alla genetica importata.

La PSA e altre organizzazioni per la protezione degli animali criticano l'USAV per aver completamente escluso dalla protezione offerta dalla legge sulla protezione degli animali milioni di animali da reddito oggetto di allevamenti estremi ed eccessivi finalizzati soltanto al rendimento economico; questi animali devono essere protetti da un tipo di allevamento da reddito unilaterale ed esagerato (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug). LSCVD auspica di vedere inclusi anche gli animali da reddito, anche se sono in gioco grossi interessi finanziari.

Prevedere un'eccezione per i membri delle associazioni di allevamento
La nuova ordinanza non va applicata agli allevatori di cani che sono membri di un'associazione di allevamento riconosciuta dalla Confederazione o dal Cantone (ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh).

Includere nel campo d'applicazione anche la tecnologia genetica
DBT e STVT richiedono che il campo d'applicazione copra parimenti la tecnologia genetica, visto che quest'ultima è in grado di fornire moderni metodi alternativi all'allevamento.

4. Pareri sui singoli articoli

Art. 1 Obblighi nell'allevamento

Quest'articolo viene espressamente salutato con favore da diverse organizzazioni [DGHT, Pogona, SARA, allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf)]; l'articolo va assolutamente mantenuto (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, STVT, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

KT BE vuole che sia introdotto un obbligo di autorizzazione per l'allevamento delle forme selezionate con i criteri per l'attribuzione nelle categorie di aggravio 2 e 3, al fine di garantire l'esecuzione di questa disposizione. AG e AVS rifiutano invece la regolamentazione prevista nell'articolo 1 per via dell'onere sproporzionatamente elevato a livello dei controlli.

Non solo le organizzazioni di allevamento, ma anche gli allevatori devono essere in grado di poter adottare misure (KT JU, ZTS). Inoltre devono essere tenuti a comprovare che, in riferimento a un allevamento, sono state prese le necessarie misure precauzionali (BS). AG e AVS chiedono l'introduzione della garanzia che saranno rilevati anche gli allevatori non affiliati a un'associazione di allevamento. Un altro Cantone fa notare che l'articolo in questione non tiene conto di eventuali allevamenti accidentali e non pianificati, ad esempio nell'ambito dell'acquariofilia e dell'erpetologia (SAAV). Soprattutto le associazioni degli allevamenti di cani criticano il fatto che la nuova ordinanza non indica in quale modo si intende controllare il gran numero di allevamenti al di fuori delle associazioni di allevamento. In Svizzera il 75 % dei cani e oltre il 98 % dei gatti sono infatti animali per i quali non esistono tracce documentabili su carta (CCS, KSOH, RCS, SSSC, SCS, STVV, VetRepro ZH). Infine, esistono anche numerose specie animali di cui finora non si è ancora costituita nessuna vera e propria associazione di allevamento, ad esempio in particolare nell'ambito dei rettili (TIR, pogona) e dei pesci d'acquario (SDAT).

Capoverso 1
ASR, BrVi, Mukuh e swissherdbook desiderano che la formazione agricola necessaria per percepire i pagamenti diretti possa essere considerata sufficiente ai fini dell'adempimento di tali obblighi. SCA, SWH e VKAS vogliono che le organizzazioni professionali sostengano gli allevatori assicurando loro aiuto e consulenza, visto che per la maggior parte delle persone la genetica delle popolazioni è una materia troppo complessa. L'USAV deve stilare un elenco esaustivo delle specie animali e dei gruppi di specie animali il cui allevamento va disciplinato nella nuova ordinanza (WBR). Le fonti per il necessario perfezionamento professionale devono essere indicate (ZVCH). Le corrispondenti offerte per la formazione e il perfezionamento professionale vanno ampliate e garantite (VSP).

Le organizzazioni di allevamento non devono assumersi la responsabilità per gli accoppiamenti fatti eseguire dai singoli allevatori, e neppure venirne rese responsabili (VSP). Per tale motivo gli ambienti degli allevatori richiedono che la responsabilità relativa all'allevamento spetti sempre e soltanto al singolo allevatore (ApHCS, pgd, CSCN) e che non sia l'organizzazione di allevamento a poter venire resa responsabile, bensì il singolo allevatore. È necessario che, oltre agli allevatori, anche i commercianti e gli intermediari siano obbligati a riprendersi gli animali ceduti in mani sbagliate (hc).

Capoverso 2
KT GL, KT SO, GL, SO, VABS, VS e TRD chiedono che venga stabilito in maniera più vincolante quali sono i requisiti necessari e le prescrizioni qualitative che un'associazione deve adempiere per essere considerata un'organizzazione di allevamento. Vengono richieste regole per rilevare e documentare i risultati delle analisi, nonché l'obbligo di pubblicare gli standard relativi alle razze oppure di tenere un registro di allevamento. Inoltre occorre stabilire le responsabilità e le modalità per la valutazione (età degli animali al momento della verifica, numero di esemplari di genitori e di discendenti nati nell'ambito dell'allevamento, intervallo di tempo o di generazione) (AR, BL, GL, GR, LU, NW; SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT BL, KT GL, KT GR, KT SO, SAAV, VABS, Veta ZH, VdU).

Le associazioni per l'allevamento dibovini nel 2013 hanno introdotto un sistema Internet per la registrazione delle caratteristiche attinenti allo stato di salute degli animali; in questo ambito sono risultate rilevanti anche considerazioni nell'ottica della protezione degli animali. L'articolo 7 capoverso 4 OAlle sancisce infatti ad esempio che «gli animali riconosciuti come portatori di tare ereditarie devono essere designati in quanto tali». In questo portale Internet vengono rilevate, oltre che le diagnosi delle malattie, anche le cause dei decessi, le tare ereditarie e le malformazioni (ASR). Su richiesta della BrVi, in futuro oltre all'allevamento finalizzato alla prestazione, nella OAlle sarà inserito anche un esame funzionale per determinare lo stato di salute dei bovini; in questo modo vi sarà la garanzia che gli animali da reddito non siano allevati soltanto unilateralmente con l'obiettivo di un rendimento economico (BrVi). Nel quadro del riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di allevamento, la Confederazione potrebbe controllare le disposizioni e l'attuazione (Mukuh). La Suisag ha introdotto la rilevazione delle caratteristiche attinenti allo stato di salute degli animali; vengono rilevate, tra l'altro, la temperatura corporea, le tare ereditarie e le malformazioni. Quale ulteriore esempio, vengono rilevati il tasso di allevamento dei suinetti e le caratteristiche qualitative, cui viene conferita grande importanza nella valutazione. Si tratta di un caso più unico che raro a livello mondiale (Suisseporcs). L'associazione Piccoli Animali Svizzera collabora strettamente con l'Associazione europea per l'allevamento di piccoli animali e previene la creazione di tipi eccessivi che vanno oltre la descrizione del modello (standard). Tra i piccoli animali, va ad esempio detto che proprio attraverso l'allevamento le orecchie del coniglio di razza Ariete inglese sono state riportate a dimensioni ragionevoli, mentre ai polli delle razze ciuffate è stata resa di nuovo sgombra e libera la faccia (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN). La popolazione di cani di cui si occupa la SCS adempie in maggior parte già oggi

di gran lunga le prescrizioni di legge in materia di allevamento (SCS). La speranza media di vita dei San Bernardo negli ultimi è notevolmente aumentata grazie a un severo esame di ammissione all'allevamento (selezione degli esemplari per l'allevamento) (S.St.B.C.). La SCS sta approntando, in collaborazione con Vetsuisse Bern, una banca dati sovraordinata sullo stato di salute degli animali. Molte associazioni degli allevamenti di cani hanno già raccolto dati sullo stato di salute degli animali: questi dati potranno essere inseriti in una versione ampliata della banca dati ANIS (BDKS, CCS, KSOH, MCS, SCPP, SCS, S.St.B.C, Vetsuisse Bern). SCEB ha introdotto un sistema a punti, con cui sull'arco dei prossimi 6 anni potrà essere eseguita un'analisi della situazione in relazione alla salute della razza. La nuova ordinanza non inventa dunque nulla di nuovo. La FFH precisa di essere membro della FIFé (Federazione internazionale felina), che già molto tempo addietro ha istituto una commissione incaricata di studiare il benessere e la salute dei gatti. Il Cat Club de Genève riterrebbe opportuno raccomandare in futuro ai propri membri di documentare la loro attività nell'ambito dell'allevamento al fine di poterla comprovare dietro richiesta all'autorità cantonale o agli organi di controllo in materia di allevamento (CCG).

COFICHEV e ZVCH ritengono che, senza un adeguato sostegno, gli obblighi per gli allevatori e per le organizzazioni di allevamento non saranno sostenibili finanziariamente. L'USAV e i veterinari cantonali devono sia creare le basi per la rilevazione sistematica dei risultati delle analisi sugli aggravi degli animali d'allevamento e della loro discendenza, sia incaricare le organizzazioni di allevamento e i veterinari di eseguire la rilevazione dei dati (WBR). Gli ambienti della protezione animali propongono di raccogliere in maniera congiunta i risultati delle analisi rilevati e la frequenza degli esemplari con aggravi presso un organo o ufficio indipendente e centrale, nonché di renderli accessibili pubblicamente (Kompanima, ZTS) o di inoltrare all'USAV annualmente un rapporto sulle misure previste e sullo stato attuale degli aggravi ereditari degli animali d'allevamento e della loro discendenza come pure della frequenza degli esemplari con aggravi (TIR). La nuova ordinanza attribuisce troppa responsabilità alle organizzazioni di allevamento (TIR). Quest'ultime svolgono soltanto un ruolo secondario (Vetsuisse Bern). Invece, le organizzazioni di allevamento e le associazioni che raggruppano i detentori di animali possono redigere delle linee guida etiche per i propri membri (pogona, DGHT, SARA) o pubblicare le necessarie informazioni specialistiche e raccomandazioni per l'allevamento (ApHCS). È necessario conferire più responsabilità agli organi ufficiali, in particolare all'USAV stesso e agli Uffici veterinari cantonali; infatti, le esperienze fatte negli scorsi dieci anni hanno dimostrato che le organizzazioni di allevamento sopracitate sono già oggi oberate con l'attuazione di misure efficaci (TIR).

La rilevazione sistematica di tutti i discendenti degli animali è molto costosa (VetRepro ZH); inoltre, per quanto riguarda gli animali da compagnia e in parte anche gli animali da reddito, essa non è realistica (pgd, CSCN). Non è possibile tenere sempre aggiornata in modo completo la rilevazione dei risultati delle analisi sugli aggravi ereditari (Agrscp). Infine va fatto notare che le organizzazioni di allevamento di solito dispongono unicamente dei dati di una piccola parte della popolazione (SCLN).

Le organizzazioni di allevamento devono venire obbligate ad adottare misure per il miglioramento della varianza genetica e a varare programmi mirati di incrocio (TIR).

Art. 2 Categorizzazione degli aggravi

Gli ambienti della protezione animali salutano espressamente con favore questo articolo (STVT), che deve essere assolutamente mantenuto (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug). La categorizzazione degli aggravi costituisce sicuramente un buon punto di partenza e approccio (TIR).

Per garantire una delimitazione rispetto agli esperimenti di laboratorio sugli animali, i Cantoni

propongono di preferire il termine *categoria di aggravio nell'allevamento* (AR, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT JU, KT SO, SAAV, VABS, VdU, Veta ZH, TRD), mentre ETH-Rat suggerisce di adottare il termine *categoria di aggravio ereditario*.

WBR non vuole che il termine «aggravio» si limiti esclusivamente al fenotipo, bensì che definisca analogamente anche un aggravio genetico che si riferisce al genotipo degli animali. Inoltre appare problematico anche il modo in cui sono trattati nella nuova ordinanza gli aggravi che non risultano riconoscibili a livello di fenotipo al momento della selezione degli animali, ma che compaiono soltanto in età avanzata. VetRepro ZH desidera che le categorie di aggravio vengano definite in maniera più specifica e per ogni singola specie animale.

Capoverso 1
Visto che i prodotti d'allevamento vengono allevati per uno «scopo» particolare, differenziandosi così dalle forme selvatiche, si pone la questione dei valori di riferimento ad es. per quanto riguarda l'assenza di dolori, lesioni o sofferenze (DFR, pgd, CSCN).

Capoverso 2
I criteri riportati nell'allegato 1 sono troppo vaghi per l'esecuzione (TG, KT GR, VABS).

L'elenco relativo alla categorizzazione degli aggravi è troppo complicato (CNAV).

Capoverso 3
Gli ambienti della protezione animali sono d'accordo che, fondamentalmente, debbano essere la caratteristica o il sintomo suscettibili di compromettere maggiormente il benessere degli animali a risultare decisivi per la loro attribuzione a una categoria di aggravio. Tuttavia tale attribuzione deve avvenire nella categoria di aggravio direttamente superiore nel caso in cui esistono più aggravi (PSA, TIR, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug) che riguardano la stessa caratteristica / lo stesso sintomo (ZTS).

Le associazioni degli allevamenti di cani ritengono, per contro, che a risultare determinante per l'attribuzione a una categoria di aggravio non debba essere l'aggravio più grave bensì l'aspetto complessivo dell'esemplare. Tali associazioni richiedono che questa disposizione venga modificata in tal senso (SCS, BDKS, BTFS, MCS, SCLN, SCPP). Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) chiedono di stralciare l'articolo.

Art. 3 Aggravi lievi
I Cantoni sottolineano che la descrizione dell'aggravio lieve è molto decisiva: infatti, a tale proposito va precisato che il detentore di animali potrebbe allevarli senza ulteriori accertamenti presso specialisti né senza doversi associare a un'organizzazione di allevamento. Per motivi legati alla certezza del diritto, la categoria di aggravio 1 deve essere inserita e descritta in modo più particolareggiato in un apposito allegato, con esempi specifici per le singole specie animali e per i singoli gruppi di animali. In particolare per quanto riguarda i denti, è determinante sapere per quale tipo di dente vi sono delle deviazioni nelle singole specie animali. Nei cani e nei gatti, la mancanza dei denti incisivi o P1 non è determinante a livello dell'aggravio (si tratta infatti di un elemento rilevante solo nell'ambito dell'allevamento), mentre lo è nei conigli e nei cavalli (AR, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, ZG, ZH, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH). TG suggerisce di rinunciare alle spiegazioni sugli aggravi lievi. AG e AVS rifiutano la formulazione perché la ritengono insostenibile per l'esecuzione. Gli esempi citati si presentano in parte anche nelle forme selvatiche

(mancanza di denti, albinismo).

Le organizzazioni per la protezione degli animali salutano espressamente con favore questo articolo, che deve essere assolutamente mantenuto (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug, STVT).

Secondo la SVS, gli esempi citati non sono molto adatti. L'albinismo può infatti comportare un livello elevato di aggravio (WBR, MiDiVol, pgd, CSCN e DRF): è correlato a una sensibilità alla luce e a problemi alla pelle (BDKS, MCS, SCPP) e nei rettili può causare grosse problematiche se gli animali non possono più venire esposti in misura sufficiente ai raggi UVB. Le conseguenze di questa detenzione non rispettosa della specie possono essere, tra l'altro, un calo dell'attività degli animali e il rachitismo (pogona, DGHT, SARA). Invece, la mancanza di singoli denti non comporta nessun aggravio (VSH, SC, SCA, VKAS). Un pelo troppo lungo non rappresenta di per sé alcun aggravio (Uni FR-AWO, RCS, pgd, CSCN) bensì una caratteristica che, però, può causare irritazioni cutanee, comportando quindi un aggravio (ZTS, Kompanima).

Art. 4 Aggravi medi e gravi

I Cantoni ritengono che gli allegati 2 e 3 sono stati redatti in maniera molto generale. Anche se oggi non è dato sapere tutto, tuttavia è necessario che il grado di dettaglio rispecchi lo stato della scienza (AG, AR, BL, GL, LU, NW, GR, SG, SH, SO, TG, VSKT, AVS, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, VetaZH).

Le organizzazioni per la protezione degli animali salutano espressamente con favore questo articolo, che deve essere assolutamente mantenuto (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug, STVT).

Se per le caratteristiche secondo l'allegato 3 è lecito attendersi degli aggravi esclusivamente nei discendenti di un animale e soltanto in seguito all'accoppiamento (esempio: macchiettatura tigrata), in tal caso l'animale d'allevamento deve poter essere attribuito a una categoria direttamente inferiore di aggravio, a condizione che vengano poste condizioni concrete per l'allevamento con l'animale in questione (TIR).

Le associazioni degli allevamenti di cani ritengono che i criteri per l'ampliamento dell'elenco non sono descritti ed elencati (S.St.B.C.)o che tale elenco andrà ampliato unicamente previa consultazione delle organizzazioni di allevamento coinvolte (SKBF). DGHT, pogona e SARA sostengono che gli elenchi devono essere aggiornati, in base a criteri ben definiti, ogni x anni da parte di xy.

Una privata (tina) si rammarica per il fatto che queste regole severe potranno limitare soprattutto l'allevamento mirato all'ottenimento di colorazioni nei cavalli.

Art. 5 Valutazione degli aggravi

ZG ritiene che la procedura prevista per la valutazione degli aggravi non è ancora giunta a sufficiente maturazione e non è necessaria: tale procedura deve essere stralciata dal testo dell'avamprogetto di ordinanza e non va sostituita in alcun modo. Qualora invece la valutazione degli aggravi venisse mantenuta, è necessario precisare in maniera vincolante sia i requisiti validi per le persone autorizzate a eseguire le valutazioni sugli aggravi sia la procedura per la valutazione degli aggravi (ZG). FR sostiene che occorre aggiungere l'indicazione di chi, in caso di controversia, è competente per effettuare una perizia. AG e AVS fanno notare che un divieto concreto di allevamento, in mancanza di una valutazione degli aggravi, va regolamentato a livello di OPAn.

Le organizzazioni per la protezione degli animali salutano espressamente con favore questo articolo (STVT): eccetto il capoverso 4, l'articolo deve essere assolutamente mantenuto (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

Svariate associazioni dei contadini ritengono che la valutazione degli aggravi, pur essendo cruciale nella nuova ordinanza, non è attuabile. Una valutazione obiettiva sembra impossibile persino con la formazione accademica richiesta (SBV-USP, ASR, Bell, BrVi, CAJB, FSHP, SGK, swiss beef, swissherdbook).

Le associazioni di allevamento criticano il fatto che la nuova ordinanza apra le porte al libero arbitrio e a un punto di vista soggettivo (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN, pgd, RCS, SKN); proprio per questo, FVKTR richiede una descrizione su come deve avvenire tale valutazione degli aggravi. MiDiVol sostiene che una valutazione degli aggravi sulla scorta degli allegati è troppo difficile. L'ASPV fa notare che tale valutazione degli aggravi non è attuabile per gli animali da reddito che vengono allevati all'estero. SCLN auspica una semplificazione della procedura per la valutazione degli aggravi, visto che praticamente tutte le razze di animali da reddito e da compagnia hanno caratteristiche che potrebbero comportare aggravi e che quindi ogni singolo animale d'allevamento in Svizzera dovrebbe essere valutato da parte di qualcuno con laurea universitaria.

Una valutazione precedente all'esame di ammissione all'allevamento – da far eseguire da parte di una persona qualsiasi titolare di un diploma universitario in medicina veterinaria, genetica o etologia – non è indicata (SCEB). Inoltre una simile valutazione causa costi che un detentore di piccoli animali non può né intende sostenere (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN, pgd, RCS, SKN). Visto che l'attuazione di queste misure genera costi, vi è il rischio che eventuali nuovi risultati della ricerca (test genetici, ecc.) vengano ignorati o tenuti segreti (un esempio di attualità: la miopatia da accumulo di polisaccaridi equina EPSM); in questo ambito è necessario intervenire e occorre che gli uffici federali e le altre istituzioni coinvolte migliorino la collaborazione (VSP).

La valutazione degli aggravi è difficile senza prescrizioni precise su come eseguirla, se non addirittura in parte impossibile (Agrscp). La maggior parte dei fenotipi indesiderati sono infatti caratteristiche complesse frutto di difficili processi ereditari, per le quali non è lecito attendersi in un futuro prossimo che saranno messi a punto nuovi test genetico-molecolari (Vetsuisse Bern). Per gli esperti non sarà possibile ottenere in ogni caso un accertamento genetico anche se, da un profilo puramente scientifico, il quadro genetico di fondo di una caratteristica è accertato (Agrscp).

Capoverso 1
La valutazione degli aggravi ai sensi della nuova ordinanza viene già ora eseguita dai club delle razze (cani) sulla base del controllo d'allevamento regolamentato. Non è necessario intervenire ulteriormente per fare precedere, a questi ben collaudati programmi per l'ammissione all'allevamento, anche un'altra «valutazione» supplementare (SCS, BDKS, BTFS, KSOH, MCS, SCPP, S.St.B.C.).

Capoverso 2
I Cantoni fanno notare che, da un punto di vista materiale, non risulta comprensibile perché tra le caratteristiche riportate nell'allegato 2 non vi sia bisogno di una previsione riguardo alle ripercussioni sui discendenti (AR, BL, GL, GR, LU, NW, SH, SO, TG, VSKT, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, KT ZH).

Alla stessa stregua, alcune organizzazioni ritengono che una simile previsione deve essere presa in considerazione anche nella valutazione delle caratteristiche secondo l'allegato 2. È necessario tenere conto dell'aggravio sia nei genitori sia nei loro discendenti, anche se nei genitori stessi non si manifesta alcun aggravio (TIR, TRD, pogona, DGHT, SARA). ApHCS afferma che manca un'indicazione su quanto un allevatore deve essere sicuro che il discendente sarà esente da un aggravio.

Capoverso 3
Pgd e CSCN richiedono che siano stabilite unicamente le caratteristiche di aggravio ereditarie riscontrabili con test genetici inconfutabili. SKBF ritiene che gli aggravi ereditari devono poter essere comprovati con la letteratura scientifica.

Capoverso 4
Occorre circoscrivere meglio la cerchia delle persone che devono eseguire la valutazione per l'ammissibilità all'allevamento (KT JU). Alcuni Cantoni temono che potrebbero essere esercitate pressioni sugli esperti che eseguono questo tipo di rilevazioni relative agli aggravi nell'allevamento, soprattutto per quel che riguarda gli animali da compagnia (SO, KT SO, VetaZH). La valutazione complessiva deve quindi essere appannaggio di veterinari con autorizzazione all'esercizio della professione, poiché solo questi ultimi soggiacciono in senso giuridico (art. 40 LPMed) all'obbligo di diligenza (AG, AR, BL, BS, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVSV, AVS, KT SO, KT GL, KT GR, VABS, VdU, Veta ZH). Per la valutazione delle anomalie comportamentali, tali persone devono fare capo a etologi o a veterinari specializzati in medicina comportamentale qualora esse stesse non dispongano di questo tipo di formazione specialistica (BS, GL, GR, ZH, VSKT, KT GL, KT GR, VABS, Veta ZH), oppure il gruppo dei veterinari deve venire ulteriormente circoscritto ai soli veterinari specializzati FVH e ai «*diplomates*» (AR). ZG fa notare che la nuova ordinanza non stabilisce in quale maniera la procedura per la valutazione degli aggravi va precisamente impostata. GE e KT JU ritengono che la valutazione degli aggravi deve venire messa a verbale in modo tale da consentire, se necessario, successive verifiche da parte dell'autorità d'esecuzione. Inoltre GE e KT JU sostengono che non è chiaro cosa deve contenere questa rilevazione e cosa devono farne gli allevatori in questione quando la ricevono. KT BE propone, nell'ottica di un'esecuzione efficiente e armonizzata, che l'USAV appronti un formulario per la verbalizzazione della valutazione e tenga un elenco degli esperti abilitati, la cui nomina deve avvenire congiuntamente da parte dell'allevatore e dell'autorità d'esecuzione.

Le organizzazioni per la protezione degli animali richiedono che, per poter eseguire la valutazione degli aggravi, venga posta la condizione di avere esperienza in medicina veterinaria, etologia E (anziché *o)* genetica (PSA, ATS, GTV, LSCV, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug, ProTier). TRD suggerisce di far applicare l'obbligo di diligenza anche in relazione alla valutazione degli aggravi. TIR ritiene che sia assolutamente necessario far in modo che la valutazione degli aggravi sia eseguita da organi indipendenti designati dal Cantone, mentre Kompanima e ZTS propongono un elenco degli esperti abilitati.

La SVS condivide l'opinione dei Cantoni secondo cui va applicato l'obbligo di diligenza alle persone che eseguono la valutazione degli aggravi. Vetsuisse Bern teme che, a causa dei criteri citati nel capoverso 4, le persone che eseguono la valutazione degli aggravi possano formare un gruppo troppo eterogeneo. ETH e Università di Zurigo propongono che le associazioni di allevamento insieme alle autorità competenti elaborino dei cataloghi con i requisiti validi per la formazione e il perfezionamento professionali degli esperti, nonché per il loro accreditamento (ETH-Rat, ETH-W, UZH-H, UZH-N, VetRepro ZH).

Alcune istituzioni ritengono che, senza prescrizioni tecniche, la valutazione degli aggravi non sia fattibile. Inoltre il livello di conoscenza degli specialisti deve essere precedentemente controllato. Probabilmente non vi sono abbastanza specialisti che dispongono di sufficienti capacità in termini di tempo (Agrscp, COFICHEV, ZVCH). L'esperienza insegna che, nei casi in cui è possibile scegliere liberamente il perito, molto rapidamente si tende a far ricorso unicamente ai periti che emettono la valutazione desiderata. Per la valutazione degli accoppiamenti soggetti a obbligo di autorizzazione, occorre che l'USAV istituisca una commissione indipendente composta da esperti (Vetsuisse Bern).

SCS e WBR propongono di creare commissioni di esperti che devono essere riconosciute, per la valutazione dei cani, da parte di Vetsuisse e SCS. Secondo AREC, CRC e StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh non sarebbe realistico voler istituire un'istanza di controllo sovraordinata, efficiente e *super partes*.

Le associazioni degli allevamenti di cani affermano che non è chiaro chi, ai sensi del capoverso 4, è qualificato quale persona che esegue la valutazione degli aggravi (BDKS, MCS, SCPP, S.St.B.C.) né quale esperienza deve avere (ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh). È problematico se la persona incaricata di eseguire la valutazione non dispone di conoscenze specifiche sulle razze (SCS). È indispensabile che tali persone conoscano le interrelazioni su più generazioni, come è il caso attualmente dei funzionari dei club delle razze responsabili in materia di allevamento (KSOH). In tal modo si metterebbero completamente in ombra i cinologi muniti sì di attestato, ma non laureati (S.St.B.C.). Nel capoverso 4 occorre citare esplicitamente i responsabili dell'allevamento dei club delle razze (SC, SCA, VKAS). Una laurea universitaria non è infatti garanzia di una corretta esecuzione della valutazione degli aggravi (ignoranza della conoscenza), spiega SSSC. I test sugli aggravi devono avvenire in collaborazione con specialisti delle singole razze e con veterinari in occasione della selezione degli esemplari per l'allevamento eseguita dai club delle razze, anziché essere effettuati e valutati precedentemente da laureati privi di conoscenze sulle razze (SCEB). BDKS e MCS temono che, nel peggiore dei casi, non sarà più ammesso all'allevamento nessun esemplare di certe razze, se un «valutatore» che non conosce la razza che sta esaminando restringe i confini tra aggravio lieve, medio e grave. KSOH e CCS raccomandano che siano le organizzazioni di allevamento ad assicurare la valutazione degli aggravi nel quadro di un programma d'ammissione all'allevamento. Infatti, persino un esperto ai sensi dell'articolo 5 non è in grado di stabilire l'aggravio genetico di un cane sulla scorta del suo fenotipo se non conosce la relativa popolazione. RCS propone che le organizzazioni di allevamento insieme alla facoltà Vetsuisse elaborino programmi di allevamento in grado di contribuire a ridurre gli aggravi ereditari dei discendenti. Se si vuole che la valutazione degli aggravi sia corretta, nel caso concreto sono competenti esclusivamente i genetisti specializzati in medicina della riproduzione (per animali), i genetisti delle popolazioni e/o i ricercatori in allevamento di animali (ThA).

SVBT propone l'accreditamento degli esperti. Occorre inoltre aggiungere, quale ulteriore condizione, le conoscenze specialistiche concrete sulla specie animale che viene sottoposta a esame (pogona, DGHT, SARA). Qualora anche gli allevamenti di pesci zebra dovessero rientrare nell'ambito degli animali da laboratorio dell'articolo 5, allora è necessaria un'associazione che formi le relative persone (UZH-F, UZH-W).

Gli allevatori di animali passano molto più tempo con i propri animali, rispetto ai veterinari. La nuova ordinanza potrà risultare sensata unicamente se conferirà responsabilità anche agli allevatori di animali e se rafforzerà la loro formazione e competenza (RGf). Quale veterinario, genetista o etologo è infatti disposto a decidere positivamente una valutazione degli aggravi quando ha motivo di sospettare che l'allevatore in questione sarà comunque denunciato e che egli dovrà quindi renderne conto dinnanzi a un tribunale? KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan

CH, RTau CH, ZVö CH e ZUN ritengono che valutazione degli aggravi deve essere eseguita facendovi partecipare anche gli esperti delle organizzazioni di allevamento.

Art. 6 Categoria di aggravio di una forma selezionata o di una popolazione

Le organizzazioni per la protezione degli animali salutano espressamente con favore questo articolo (STVT). Ritengono che deve essere assolutamente mantenuto (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

Le forme selezionate e le popolazioni devono essere precisate per ogni singola specie animale e per ogni diverso tipo di impiego (Agrscp). La frequenza e la gravità delle caratteristiche che sono determinate da un processo ereditario poligenico e/o che sono condeterminate massicciamente da fattori ambientali possono infatti variare molto all'interno di una popolazione (ThA).

Le associazioni degli allevamenti di cani fanno notare che, per molte razze di cani, le popolazioni svizzere sono relativamente piccole (BDKS, MCS, S.St.B.C.). Senza una collaborazione internazionale appare già praticamente sicuro che vi sarà un ulteriore aumento degli accoppiamenti tra animali consanguinei (SCA, VKAS). Ed esempio, fino a fine 2013 nella banca dati ANIS sono stati registrati in totale 3'859 cani del tipo pechinese; nonostante nel medesimo anno all'interno del club della razza non sia nata nessuna cucciolata, le nuove registrazioni di questi cani sono state 282 (SCPP).

Capoverso 1

I Cantoni auspicano una precisazione riguardo alla formulazione «maggior parte», ad esempio aggiungendo indicazioni sul % oppure termini per i quali esiste una prassi legale. Inoltre è determinante sapere in quale arco di tempo, quale giorno di riferimento e quale età degli animali occorra valutarlo (AG, AR, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SO, TG, ZG, ZH, VSKT, AVSV, AVS, KT BE, KT GL, KT GR, KT SH, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH).

Capoverso 2

GR e KT GR vogliono che questo capoverso sia completato con informazioni migliori e più dettagliate.

Art. 7 Impiego nell'allevamento

AG fa notare che l'obbligo di appartenere a un'associazione di allevamento per poter allevare determinati animali non deve essere disciplinata a livello di un'ordinanza di un ufficio federale. I nuovi obblighi giuridici (divieto fattivo di allevamento) dovrebbero venire introdotti esclusivamente a livello dell'ordinanza sulla protezione degli animali (AG, AVS). TI raccomanda di autorizzare l'impiego nell'allevamento fondamentalmente soltanto per gli animali che rientrano nella categoria di aggravio 0, oppure al massimo 1. Gli animali appartenenti a una categoria di aggravio superiore devono essere esclusi dall'allevamento, eccetto nel quadro degli esperimenti di laboratorio su animali soggetti all'obbligo di autorizzazione. Tre Cantoni vogliono la garanzia che gli allevatori non affiliati a un'organizzazione di allevamento non siano autorizzati ad allevare animali con caratteristiche indesiderate (VS) e che anche gli allevatori che allevano animali in Svizzera sotto il controllo di associazioni di allevamento estere siano parimenti inclusi nella nuova ordinanza (AG, TG, AVS).

Le organizzazioni per la protezione degli animali sono d'accordo con i capoversi 1, 2 e 4 (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug). ACUSA raccomanda per tutte le specie animali che l'autorizzazione all'allevamento venga impartita soltanto in corrispondenza del livello di aggravio 0.

Secondo la CENU gli obiettivi di allevamento non devono essere improntati unicamente alle esigenze dell'uomo. Occorre sempre tenere in debito conto il benessere del singolo animale oggetto degli obiettivi di allevamento. Per cercare di evitare il più possibile i cosiddetti «allevamenti fonte di sofferenze», dovrebbe venire eseguito un controllo anche al di fuori delle organizzazioni di allevamento (CENU).

Le scuole universitarie temono che, per la ricerca nel campo degli esperimenti di laboratorio su animali, potranno esservi degli svantaggi se il modello della ponderazione degli interessi – che si rivela molto valido nell'ambito degli esperimenti sugli animali – non sarà preso in considerazione nel testo dell'avamprogetto di ordinanza: si tratta di un rischio che va assolutamente escluso (ETH-Rat, ETHZ-H, UZH-F, UZH-N, UZH-W, UniFR-Bio). Inoltre, vi è anche il pericolo che la nuova ordinanza punti troppo unilateralmente ai divieti, qualora in essa non venga disciplinata la procedura relativa alla valutazione degli schemi di allevamento (ETH-Rat).

La SVS fa notare che le categorie della nuova ordinanza vanno di pari passo oltre al resto anche con un divieto di allevamento, che proprio nell'ambito degli animali da reddito avrà profonde conseguenze economiche per i detentori di animali; a tale proposito, un'ordinanza di un ufficio federale non rappresenta una base legislativa sufficiente.

Le associazioni degli allevamenti di cani chiedono che le categorie vengano rielaborate insieme ai propri responsabili in materia di allevamento (SC, SCA, VKAS). SCEB ritiene che per l'ammissione all'allevamento devono continuare a essere competenti esclusivamente i club delle razze. KSOH osserva che, se fosse necessario rispettare tutti i punti proposti nel testo dell'avamprogetto di ordinanza, allora la base genetica d'allevamento nelle razze di cani per la protezione delle greggi diventerebbe troppo ristretta. SWH teme che la maggior parte delle razze di cani non potranno più essere allevate o che, a causa di tali misure, insorgeranno nuovi danni dovuti agli accoppiamenti tra animali consanguinei.

Capoverso 1
Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) approvano questo capoverso. DGHT, pogona e SARA desiderano che soltanto gli animali attribuibili alla categoria di aggravio 0 possano essere impiegati nell'allevamento, affinché in futuro si riesca a eliminare anche gli aggravi lievi.

WBR non vuole che gli animali portatori di determinate caratteristiche ereditarie vengano impiegati nell'allevamento senza limitazione alcuna.

Capoverso 2
I Cantoni richiedono che l'informazione su come curare e foraggiare correttamente gli animali sia obbligatoria e debba venire data per iscritto (ZH, VSKT, KT BS, VdU, Veta ZH); a dire il vero, per gli allevatori che fanno un buon lavoro questo è già automatico (AG, AR, BL, GL, GR, LU, NW, SH, SO, SG, TG, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO). GE e KT JU propongono di sostituire il termine «coercizione» con la formulazione «interventi supplementari tali da compromettere il benessere degli animali tramite la somministrazione di sostanze necessarie».

La SVS desidera una precisazione su cosa si intende per «misure coercitive».

BTFS osserva che un simile obbligo d'informazione è già ora oggetto dei contratti della SCS. BDKS, MCS e SCPP ritengono che questo tipo di obbligo deve rimanere oggetto della relazione contrattuale tra l'allevatore e l'acquirente di cuccioli, e non debba figurare in

un'ordinanza di diritto pubblico; ciò avrebbe come conseguenza il fatto che l'allevatore dovrà accollarsi la responsabilità per i costi di eventuali misure necessarie qualora egli non sia in grado di provare di aver adempiuto all'obbligo d'informazione. Secondo S.St.B.C. chi compra un cucciolo di una determinata razza solitamente si è già informato in precedenza sulle peculiarità tipiche di quella razza (Club svizzero cani San Bernardo). SCLN raccomanda che gli acquirenti dei discendenti devono essere informati su come occorre curare gli animali per evitare misure suscettibili di comprometterne il benessere.

L'allevatore deve informare per iscritto (TRD) e deve richiedere una conferma per iscritto che l'acquirente è intenzionato e in grado di prodigare le giuste cure in modo corretto e per tutta la vita dell'animale. Una copia di questa prova deve essere trasmessa all'organizzazione di allevamento (pogona, DGHT, SARA). Già oggi gli allevatori seri sono soliti informare per iscritto (allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf)).

Capoverso 3

I Cantoni chiedono che sia ammessa unicamente la combinazione tra a e b. Infatti, per motivi materiali (nessuna continuazione dell'allevamento in presenza di caratteristiche – dovute all'allevamento – suscettibili di compromettere il benessere degli animali) non è possibile che le due varianti siano ammesse singolarmente. Inoltre, la lettera a è molto difficile da prevedere (AR, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, TG, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, VABS, VdU, Veta ZH). FR, SO e KT SO sono contrari alla continuazione dell'allevamento di animali con aggravi gravi. NE, seppur reputi questa disposizione comprensibile dal punto di vista della problematica legata alla biodiversità, fa tuttavia notare che sarà di difficile attuazione perché, per ogni riproduzione, sarebbe necessario eseguire una ponderazione degli interessi tra quellidella protezione degli animali e quelli della biodiversità. GE dubita che sia giusto impiegare, nel nome dell'aumento della variabilità genetica, animali d'allevamento con aggravi gravi che potrebbero potenzialmente avere ripercussioni molto dannose sui discendenti.

La CENU desidera che questa regolamentazione di deroga venga stralciata. L'orientamento all'aggravio della popolazione si trova in una certa qual misura in contraddizione con i requisiti da ottemperare rispetto all'esemplare al fine di rispettare la dignità della creatura. L'interesse dell'allevamento per la conservazione di una popolazione in questi casi è inferiore, secondo la CENU, rispetto ai livelli di aggravio 2 e 3 degli animali coinvolti.

Le organizzazioni per la protezione degli animali ritengono che l'USAV commetta un palese superamento delle sue competenze quando intende consentire la continuazione dell'allevamento anche di animali con precedenti aggravi ereditari estremi. Per motivi legati alla protezione degli animali, il capoverso 3 deve venire eliminato e non va sostituito in alcun modo, perché è in chiara opposizione con l'articolo 25 OPAn (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug, ProTier). TIR e TRD dichiarano che accetteranno soltanto la combinazione delle lettere a e b. Vi è il rischio che, adducendo il pretesto della variabilità genetica, si continuerà a impiegare nell'allevamento anche gli animali con aggravi gravi e che, così, le categorie diverranno superflue (TIR, LVPA). Solo in via eccezionale deve essere consentito impiegare nell'allevamento ai fini della conservazione delle razze animali con aggravi, a condizione tuttavia che l'allevamento persegua lo scopo di migliorarle e che questi impieghi nell'allevamento siano soggetti a un obbligo di autorizzazione (ZTS). LSCVD propone di far applicare l'obbligo di autorizzazione a simili allevamenti. In tal modo, l'autorità d'esecuzione sarebbe in grado di monitorare la riduzione o l'eliminazione dell'aggravio, e qualora la riduzione dell'aggravio dovesse fallire, potrebbe emanare un divieto di allevamento per quegli allevamenti. Kompanima consiglia di utilizzare il termine *programma di igiene nell'allevamento*.

Pogona, DGHT e SARA auspicano che anche i dati relativi a tutti gli allevamenti sucessivi, compresi gli animali nati morti, delle categorie di aggravio da 1 a 3 siano registrati.

Le scuole universitarie propongono di proibire l'impiego di animali della categoria di aggravio 2 o 3 solo nei casi in cui, fin da prima dell'accoppiamento, vi sia la certezza che nei discendenti l'aggravio sarà superiore rispetto a quello della popolazione complessiva. Le eccezioni devono essere possibili nel quadro di un programma d'allevamento a condizione che in questo modo si aumenti la variabilità genetica in una popolazione con una base genetica altrimenti ristretta (ETH-Rat, ETHZ-H, UZH-F, UZH-N, UZH-T, UZH-W, VetRepro ZH). Vetsuisse Bern attira l'attenzione sulla problematica della certezza della previsione.

L'articolo limita la ricerca con animali geneticamente modificati o con modelli animali (ad es. con animali immunodeficienti). La nuova ordinanza deve quindi prevedere una deroga per l'ambito degli esperimenti di laboratorio su animali (ResAL). Per la creazione di linee genetiche geneticamente modificate nell'allevamento di animali da laboratorio, solitamente si cerca di ottenere la concentrazione di una caratteristica, per mantenere bassa la variabilità genetica (UniFR-AWO, UniFR-S). Secondo SAFN / CRUS la nuova ordinanza si fonda soltanto su divieti e non accenna alla prevenzione. I principi del testo dell'avamprogetto sono inoltre in opposizione con il diritto vigente.

SVBT desidera che la lettera b sia stralciata perché la base genetica è ristretta in quasi tutte le popolazioni in questione e perché la variabilità genetica viene incrementata con ogni accoppiamento. Con l'attuale formulazione della nuova ordinanza si legittima qualsiasi tipo di impiego nell'allevamento.

SCEB spiega che è impossibile esplicare un influsso sulla salute della popolazione complessiva poiché molti cani di razza sono stati importati dall'estero.

Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) sono d'accordo con questo capoverso. La SCS non reputa molto sensato, allo scopo di introdurre sangue nuovo, impiegare un animale con aggravio in presenza di una base genetica sì ristretta, ma perfettamente sana. Secondo pogona, DGHT e SARA dovrebbe essere consentito unicamente incrociare le forme selvatiche o le forme d'allevamento selezionate senza aggravi genetici per aumentare la variabilità genetica di una popolazione con una base genetica altrimenti ristretta; ciò sarebbe più sensato che voler migliorare il *pool* genetico impiegando animali con aggravi.

Agroscope fa notare che le caratteristiche di rendimento delle nostre razze a elevato rendimento per i maiali e i bovini rientrerebbero tutte nelle categorie 2 e 3. Alcuni aggravi degli animali da reddito, come ad es. le lesioni alle zampe nei maiali o l'ipertrofia delle mammelle nelle vacche da latte, insorgono soltanto a partire da una determinata categoria d'età; se gli animali vengono macellati prima di raggiungere la corrispondente classe d'età, l'aggravio in questione non insorge neppure.

Capoverso 4

I Cantoni auspicano che i termini *programma* (di allevamento) e *successo dell'allevamento* vengano definiti meglio (SO, ZH, VSKT, KT BE, KT FR, KT SO, VABS, Veta ZH). In caso contrario, infatti, ogni associazione potrebbe darsi delle regole e affermare di essere un'organizzazione di allevamento (AR, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, TG, VSKT, AVSV, KT GL, KT GR, VABS, VdU, Veta ZH).

Le organizzazioni per la protezione degli animali raccomandano di definire meglio i termini *programma* (di allevamento) e *successo dell'allevamento* (TRD). Il programma e il successo

dell'allevamento devono sì essere controllati dall'organizzazione di allevamentoo dai privati allevatori ma, ai sensi di un controllo della qualità, essi devono parimenti venire notificati a un organo statale specializzato istituito dall'USAV (ZTS, Kompanima). Il programma di allevamento deve essere approvato dall'USAV (TIR, Kompanima) e occorre rendere conto del successo dell'allevamento all'USAV (TIR, LSCVD). A ben vedere, il fatto che le organizzazioni di allevamento si controllino da sole non funziona quasi per niente (o non funziona affatto se si tratta di allevatori privati) perché, altrimenti, oggi non assisteremmo ad alterazioni e degenerazioni così estreme (ZTS). Il programma di allevamento deve contenere in particolare indicazioni sull'obiettivo di allevamento, sulla problematica delle popolazioni o delle varietà selezionate coinvolte, della variabilità genetica, delle condizioni di allevamento che gli animali allevati devono rispettare e delle regole d'accoppiamento, nonché sulle linee guida del programma di allevamento. È urgentemente necessario che anche singoli allevatori o più allevatori varino congiuntamente (e siano in grado di attuare) un programma di allevamento, per contribuire a un risanamento delle razze e delle linee genetiche di allevamento con aggravi. Infatti, quando i singoli allevatori desiderano attuare programmi di incrocio per risanare le razze, di regola capita che tali programmi sono esclusi dalle organizzazioni di allevamento (TIR).

Le associazioni degli allevamenti di cani desiderano che si stabilisca cosa deve essere contenuto in un programma di allevamento (SCS) e a chi spetta la responsabilità per la sua elaborazione e approvazione (MCS, SCPP, S.St.B.C.). Per un allevatore è infatti difficile riconoscere quali disposizioni e quali programmi di allevamento sono rilevanti ai sensi della nuova ordinanza: forse le disposizioni sovraordinate in materia di allevamento dell'associazione mantello nazionale e internazionale oppure quelle del club della razza con il suo regolamento proprio in materia di allevamento, o quelle attinenti all'obiettivo di allevamento proprio dell'allevatore (ThA)? Il benessere dei discendenti allevati deve sempre venir messo in primo piano, indipendentemente dalla categoria di aggravio cui gli animali da allevamento appartengono (RCS). La Confederazione deve sostenere finanziariamente l'introduzione di programmi di allevamento (VKAS).

Un mero autocontrollo dell'organizzazione di allevamento non è raccomandabile: per tale motivo occorre prevedere che i dati rilevati vadano notificati annualmente all'USAV (pogona, DGHT, SARA).

Alcune istituzioni ritengono che per i programmi speciali deve essere prevista la possibilità di un'autorizzazione eccezionale cantonale (pgd, CSCN).

Art. 8 Allevamenti vietati

Alcuni Cantoni fanno notare che all'USAV manca la competenza di emanare divieti di allevamento (AG, TG, AVS) che travalicano il quadro stabilito dall'articolo 25 capoverso 3 OPAn (ZG). Al contrario, GE raccomanda di proibire anche il commercio e la detenzione.

Le organizzazioni per la protezione degli animali sono d'accordo con questo articolo (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, STVT, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

Le scuole universitarie suggeriscono di proibire anche l'importazione e il commercio delle varietà selezionate proibite (ETH-Rat, ETHZ-T, UniFR-AWO, UZH-F, UZH-H, UZH-N, UZH-W, VetRepro ZH).

Secondo la SVS un divieto di allevamento non può venire sancito in un'ordinanza a livello di ufficio federale: infatti, ciò è appannaggio del Consiglio federale e, per tale motivo, la SVS respinge l'articolo.

MuKuh desidera che le prescrizioni valgano in maniera immutata parimenti per gli animali di importazione, per lo sperma di importazione e per gli embrioni di importazione.

Le associazioni degli allevatori amatoriali richiedono che eventuali divieti riguardanti le razze vadano emanati unicamente se, da un lato, viene comprovato scientificamente che una caratteristica costituisca una lesione o una sofferenza oppure causi dolore, e se dall'altro non sono disponibili strategie di allevamento per evitarli (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN).

S.St.B.C. vuole che l'articolo sia stralciato poiché cela il rischio che le persone che desiderano un cucciolo di una razza di cane proibita andranno all'estero a comprarlo.

Lettera a
ZG auspica che la lettera a comprenda esclusivamente le varietà selezionate o le popolazioni con animali della categoria di aggravio 3. Infatti, un divieto completo di allevamento con razze che presentano un aggravio medio – ma non grave – costituirebbe un intervento troppo incisivo. Ad esempio, a seconda dell'interpretazione dell'avverbio «eccessivamente» tutti i cani *basset hounds* potrebbero essere attribuiti alla categoria di aggravio 2 a causa dei loro padiglioni auricolari molto lunghi e, di conseguenza, l'allevamento dei *basset* potrebbe risultare proibito.

ASR, BrVi e swissherdbook sono d'accordo con questa prescrizione, a patto di precisare che ciò vale soltanto per l'allevamento di linee pure e che, quindi, l'impiego di sperma della razza Blu belga continuerà a essere possibile con le razze di vacche da latte.

Singole istituzioni fanno notare che il termine popolazione va specificato. Non sarebbe proporzionale se ogni animale al mondo deve essere sottoposto a test genetico (ApHCS). Inoltre, anche negli animali che derivano da programmi di allevamento è impossibile verificare di conseguenza i discendenti (DFR). I proprietari potrebbero non risultare reperibili oppure potrebbero rifiutarsi, per motivi legati ai costi o alla protezione animali, di far eseguire i relativi esami (pdg, CSCN).

Lettera b
TRD propone di aggiungere anche alla lettera b l'indicazione della categoria di aggravio 2.

RCS osserva che è impossibile garantire che tutti i cani sono sani e che nessun discendente potrebbe eventualmente rientrare nella categoria di aggravio 3.

Lettera c
Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) si dichiarano d'accordo.

Allegato 1 Criteri per la categorizzazione degli aggravi
I Cantoni reputano che le forme di aggravio e le relative spiegazioni sono formulate in maniera molto aperta, in particolare per quanto concerne i numeri 2, 4, 6, 7, 8, 9; ciò causerà una grande incertezza giuridica (SO, KT SO). Occorre quindi precisare per mezzo di esempi i criteri citati nell'allegato 1 (AR, BL, GL, GR, LU, NW, SO, ZH, VSKT, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH). Vi è altrimenti il rischio che la valutazione di questo tipo di differenze graduali sia improntata alla soggettività e che, di conseguenza, nei singoli casi e a seconda della situazione a livello di interessi si arrivi a risultati diversi nell'attribuzione alle categorie di aggravio (KT AR). Bisogna perciò prestare grande attenzione a che, nella valutazione delle differenze graduali, vi sia meno spazio per la soggettività (KT BE). TG propone di limitare l'allegato 1 alle colonne c e d, poiché la valutazione deve avvenire sulla scorta della regola-

mentazione delle competenze. AG, AVS, GE e KT JU vogliono che l'allegato 1 sia stralciato perché troppi termini sono soggetti a un giudizio puramente soggettivo e non dovrebbero figurare in un'ordinanza, ad es. l'avverbio «eccessivamente», che tra l'altro non è corredato da una grandezza di riferimento (AG, AVS). I termini indeterminati devono essere sostituiti da un rapporto più dettagliato e più utile all'attenzione degli esperti (GE e KT JU).

La distinzione tra la categoria 2 e 3 è minima e puramente soggettiva (AGORA, CNAV Prom). A seconda della persona che eseguirà la valutazione, potrebbe così succedere che un intero allevamento di animali da reddito (CJA, ECR) rispettivamente i volatili vengano attribuiti alle categorie di aggravio 2 e 3 e che, di conseguenza, la nostra intera produzione venga messa a repentaglio (MiDiVol).

ETH-Rat consiglia di eliminare, senza sostituzione alcuna, le righe 6 e 7 (che sono ridondanti con le righe 1 – 5) nonché le righe 8 e 9. Una violazione della dignità dell'animale non deve essere parte integrante degli svantaggi messi in relazione con l'animale (aggravi, «sofferenze»), bensì può venire stabilita come risultato di una ponderazione degli interessi. ResAL fa notare che la gravità di un aggravio è determinata anche da un dato ambiente.

Vetsuisse Bern teme che le categorie di aggravio non siano oggettivamente tangibili e comprensibili e che, molto probabilmente, faranno sì che la medesima situazione venga giudicata in maniera diversa da parte di persone diverse che si occupano di eseguire la valutazione. A seconda dell'interpretazione, potrebbe capitare che qualsiasi detenzione di animali da reddito (tutte le forme di ingrasso) siano classificate arbitrariamente nel gruppo dell'«aggravio medio» e che, in questo modo, perlomeno l'«ingrasso intensivo» venga proibito a titolo generale! (SVS)

COFICHEV e ZVCH chiedono che siano definite chiaramente le specie animali coinvolte e gli aggravi potenziali. Moltissime caratteristiche sono infatti specifiche per le specie o le razze. La precisazione dovrebbe essere effettuata sotto forma di direttive tecniche per ogni tipo di impiego e ogni specie animale (Agrscp).

Le associazioni degli allevamenti di cani reputano che l'allegato 1 è lontano dalla realtà (SC, SC-A) e non fondato scientificamente (VKAS). Inoltre questo allegato conferisce un margine interpretativo troppo grande. È infatti molto soggettivo cosa una persona giudica essere tale da «alterare» o da «alterare fortemente»: perciò questo criterio per l'attribuzione alle categorie di aggravio è del tutto inutile (SCS, BTFS). Le numerose formulazioni vaghe riguardo all'intensità dei dolori o delle sofferenze potrebbero avere conseguenze imprevedibili alla luce del fatto che è impossibile stabilire chiaramente l'ampiezza degli aggravi. In corrispondenza delle sofferenze, va eliminata l'indicazione circa l'«impossibilità di un comportamento normale» poiché è estremamente difficile stabilire cosa sia un comportamento normale (ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh). L'allegato è lontano dalla realtà (VSH) e inutilizzabile, persino per persone dotate della formazione richiesta. L'allegato lascia aperto troppo margine all'interpretazione (BDKS, MCS, SCPP, S.St.B.C.). L'elenco deve essere rielaborato massicciamente insieme alle organizzazioni delle razze nonché a esperti (SWH, VSH), e la categorizzazione degli aggravi deve venire eseguita in una forma applicabile nella pratica (S.St.B.C.). CCS e KSOH vogliono che l'allegato 1 sia eliminato.

Numero 4 Paura

WBR fa notare che la paura provata in situazioni inconsuete può rappresentare una reazione del tutto naturale e biologicamente sensata o può costituire una strategia di sopravvivenza per l'esemplare di animale (ETH-Rat, ETH-H, Uni FR-AWO, UZH-W, UZH-F, UZH-N, UZH-T, VetRepro ZH). SCEB si rammarica per il fatto che nell'elencazione manchi il comportamento aggressivo.

Numero 5 Disturbi comportamentali
Secondo KT JU non è chiaro come si attua la distinzione tra le anomalie comportamentali e l'incapacità di mostrare un comportamento normale. GE richiede che la valutazione della qualità di vita di un animale debba fondarsi su criteri scientificamente misurabili, come ad es. il comportamento normale degli animali.

ZTS e Kompanima temono che il termine «qualità di vita» possa venire interpretato a sfavore degli animali: per tale motivo preferirebbero la formulazione «anomalie comportamentali che compromettono soltanto lievemente / compromettono / compromettono gravemente la compatibilità sociale, la soddisfazione dei bisogni tipica della specie o il modo tipico della specie di sottrarsi a lesioni».

Numero 6 Intervento invasivo sull'aspetto fisico
Ogni razza di cane è nata in passato come frutto dell'intervento sull'aspetto fisico del lupo, ovvero la sua forma originaria (pogona, DGHT, SARA). Di conseguenza, tutte le razze di cane dovrebbero generalmente essere attribuite alle categorie di aggravio 2 e 3, e ciò appare molto sproporzionale (SCLN). Animali come la scimmia nasica, la talpa senza pelo, il pesce blob, le scimmie uacari non corrispondono proprio alla nostra idea di «animale bello», eppure appartengono alla natura (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN).

Numero 8 Strumentalizzazione eccessiva
GE raccomanda di completare questo numero aggiungendo anche alcuni varietà estreme di polli da ingrasso che hanno ulcere ai cuscinetti carnosi delle zampe.

Gli ambienti agricoli temono che a causa della formulazione «il benessere dell'animale», a seconda della forma dell'interpretazione l'intero allevamento di animali da reddito potrà essere attribuito alla categoria di aggravio 2 e 3. Per definizione, l'allevamento di animali da reddito serve all'utilizzo da parte dell'uomo (SBV-USP, ASR, Bell, BrVi, CAJB, FSHO, MuKuh, SGK, swiss beef, swissherdbook).

Numero 9 Mortificazione
Le scuole universitarie raccomandano di rinunciare a tale termine; infatti, lo scopo della valutazione consiste sempre, già di per sé, nell'impedire di mortificare gli animali allevandoli con l'unico obiettivo di ottenere una data caratteristica fortemente limitante, solo perché tale caratteristica corrisponde a una determinata preferenza individuale (Uni FR-AWO, Uni FR-S).

Il termine di «statuto morale di essere vivente» va definito (MCS, SCPP). Tale termine non è riscontrabile oggettivamente e, a seconda della forma dell'interpretazione, potrebbe far sì che l'intero allevamento di animali da reddito sia classificato nella categoria di aggravio 2 e 3: per tale motivo, l'intero allegato 1 e l'articolo corrispondente vanno eliminati (SBV-USP).

Allegato 2 Caratteristiche e sintomi che possono causare all'animale un aggravio medio o grave

I Cantoni affermano che le formulazioni, molto generiche, contenute in questo allegato non mettono loro a disposizione molti strumenti ausiliari in sede decisionale. Invece sono assolutamente necessarie delle spiegazioni (ad es. riguardo alle perdite di funzioni dovute all'allevamento) al fine di rendere possibile l'esecuzione. Le singole caratteristiche e i singoli sintomi devono perciò venire formulati in maniera più estesa e dettagliata in base allo stato

delle conoscenze sulle diverse specie animali e razze (AR, BL, BS, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VABS, VdU, Veta ZH).

Le organizzazioni per la protezione degli animali richiedono tra l'altro di completare l'allegato con le seguenti aggiunte: «*polycystic kidney disease*»; mancanza di pelame; problemi nel comportamento sociale causati da modifiche alla coda, come coda a uncino, coda a forma brachiura, coda accorciata, mancanza di coda (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug); displasia dell'anca e del gomito, lussazione della rotula, panosteite, malattia di Legg-Calvé-Perthes, discopatia, osteocondrosi dissecante (OCD), sindrome della cauda equina (acronimo in inglese: CES), idrocefalo, displasia della retina (acronimo in inglese: RD), costellazione dell'entropio/ectropion dell'occhio, trichiasi, cheratite *nigricans*, anomalia dell'occhio del Collie (acronimo in inglese: CEA), sindrome legata al complesso di sintomi della spondilopatia cervicale, ipoplasia del cervelletto. Tra le anomalie comportamentali occorre inserire anche la crescita eccessiva del gozzo in talune specie di uccelli. Inoltre, la «posizione del corpo fortemente anomala» non va limitata ai canarini di forma e posizione poiché essa si riscontra anche in numerose altre specie animali, in particolare nell'allevamento di cani e gatti (TIR).

WBR obietta che o vengono elencate singolarmente – e tenute sempre aggiornate – centinaia di tare ereditarie, oppure occorre riuscire a raggrupparle in maniera comprensibile e univoca. L'elenco è troppo complicato e di difficile comprensione (SGK). L'elenco risulta arbitrario e l'ordinanza non si rivela utile ai fini dell'attuazione (BDKS, MCS, SCPP). L'elenco non va approntato per tutti i generi di animali coinvolti, bensì va precisato per le specie animali o addirittura le razze (MiDiVol, RCS, S.St.B.C.). Per ogni criterio occorre fornire indicazioni precise sulla razza, sulla precisa caratteristica in questione e sulla sua manifestazione: a tale riguardo, occorre prendere in considerazione soltanto criteri con un processo ereditario chiaro e per i quali è comprovato scientificamente che hanno causato notevoli danni (ad es. dolori cronici, misure terapeutiche necessarie per l'intera durata di vita degli animali e suscettibili di comprometterne il benessere ecc.) (DFR, pgd e CSCN). Invece SCLN richiede che ci si concentri su poche caratteristiche, che vanno tuttavia definite con la maggior esattezza possibile. I punti elencati in questo allegato in molti casi non sono rilevanti nell'ambito dell'allevamento (SCA, VKAS).

Le associazioni degli allevamenti fanno notare che si tratta palesemente di animali domestici ormai non più obbligati a sopravvivere in natura. Ne consegue che esempi come il piumaggio arricciato e il piumaggio serico oppure le pinne a velo sono insignificanti, poiché un esemplare di pesce «carassio gibelio forma dorato» in un acquario non deve fuggire dai suoi predatori. I polli della razza moroseta vengono protetti dai predatori (come del resto tutti i volatili domestici); visto che sono uccelli corridori non devono a tutti i costi essere in grado di volare e hanno accesso in qualsiasi momento a una stalla che li protegge dalle intemperie (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN).

La Federazione per la promozione delle razze svizzere di piccoli animali vuole spostare le categorie 2 e 3 nelle categorie 1 e 2 perché tutti i punti elencati nelle categorie di aggravio 2 e 3 soggiacciono alla valutazione soggettiva della persona incaricata di eseguirla. SVBT propone, al posto dell'elencazione nell'allegato 2, di confidare nella competenza specialistica della persona che effettua la valutazione. In caso di controversia, sarebbero infatti comunque le perizie e i tribunali a decidere circa l'interpretazione.

Due associazioni degli allevamenti di cani vogliono eliminare gli allegati 2 e 3 (CCS, KSOH).

Numero 1 Apparato locomotore
Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) concordano con questa elencazione.

ZTS e Kompanima fanno notare che le alterazioni degenerative delle articolazioni sono il risultato di caratteristiche. ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh vogliono che, nella versione in tedesco della nuova ordinanza, la parola «deformazioni» sia sostituita con la parola «malformazioni».

Numero 2 Testa
Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) reputano le intere formulazioni come troppo deboli e temono che vi sarà il rischio di un'attribuzione sbagliata alle categorie di aggravio.

Le scuole universitarie osservano che le fontanelle aperte sono normali alla nascita: esse diventano problematiche soltanto se rimangono (ETH-Rat, ETH-H, UniFR-AWO, UZH-W, UZH-T, UZH-F).

ZTS e Kompanima vogliono che questo numero venga completato aggiungendo la perdita eccessiva di saliva nei gatti (ad es. gatti persiani) e i problemi di nutrizione nei pesci.

ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh richiedono di sostituire il numero 2 con la formulazione «malformazioni del cranio che hanno conseguenze molto invalidanti».

Numero 3 Pelle, piume, squame, artigli
ZTS e Kompanima desiderano che si inseriscano anche sia le otiti e le infiammazioni tra le dita del piede (ad es. nei cani *spaniel*/barboncino) causate dalla crescita eccessiva di pelo, sia le zampe piumate nei colombi. DGHT, pogona e SARA vogliono che siano aggiunti i rettili privi di squame o i rettili con squame modificate (ad es. le pogone del tipo *leatherback*). Le squame offrono infatti un'importante protezione dai ferimenti e dai raggi UV (colpi di sole): inoltre, la loro pigmentazione serve alla termoregolazione, alla comunicazione all'interno della specie (ad es. cambiamento di colore, assumere la posa del «rizzare la barba» nelle pogone) e alla difesa. Infine, i serpenti hanno bisogno delle squame per la loro locomozione, soprattutto quando si arrampicano.

FFH fa notare che lo standard del gatto *sphynx* è molto severo: le pieghe desiderate tra le orecchie, attorno alle spalle e sul muso non dovrebbero comunque essere così sviluppate da compromettere la normale funzione del gatto.

Le associazioni degli allevamenti di cani rimandano agli esempi virtuosi del lavoro, rilevante ai fini della protezione degli animali, svolto dai club delle razze. Tra le razze *basset* e *shar pei*, secondo BDKS, MCS e SCPP negli allevamenti svizzeri non vi è più nessun cane caratterizzato da una formazione eccessiva di pieghe.

Numero 4 Occhi, apparato uditivo, peli tattili (vibrisse)
Le disposizioni dei club dei cani di razza che disciplinano l'allevamento e la selezione degli esemplari per l'allevamento dimostrano chiaramente che animali con entropio o ectropion dell'occhio non vengono neppure ammessi all'allevamento (BDKS, MCS). Negli ovini l'entropio è sempre stato un tema dibattuto: per questo motivo, BGK saluta con favore

l’inserimento dell’entropio in questo elenco.

ZTS e Kompanima desiderano che l’elenco sia completato aggiungendo anche l’anomalia dell’occhio del Collie.

Numero 5 Cervello, midollo spinale e sistema nervoso periferico
Occorre assolutamente aggiungere l’epilessia (ZTS, Kompanima) nonché la sindrome legata al complesso di sintomi della spondilopatia cervicale – ad es. nel pitone reale *spider* – e la sindrome enigma, ad es. nei gechi-leopardi con la forma cromatica «enigma» (pogona, DGHT, SARA).

La SCS vuole che sia stralciata la mielopatia degenerativa poiché tale aggravio, per l’esemplare di animale e per i suoi discendenti, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche non può venire valutato in maniera esaustiva.

Numero 6 Altri sistemi organici
Secondo gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf), le forme leggere di immunodeficienza e di allergie rientrano nella categoria dell’aggravio lieve. ZTS e Kompanima propongono la seguente precisazione: «Allergie ereditarie della pelle, del tratto gastrointestinale e degli occhi riscontrabili spesso in una varietà selezionata». Inoltre ZTS e kompanima vogliono che sia aggiunto, come nuovo punto, anche il megaesofago.

Numero 7 Anomalie comportamentali
Vengono richieste le seguenti aggiunte: problemi di nutrizione dei pesci in cui vengono allevate appositamente in parte forme estreme della testa (ZTS, Kompanima); serpenti allevati senza squame, poiché i loro movimenti ne risultano fortemente limitati; lucertole allevate senza squame (limitazione della comunicazione) (pogona, DGHT, SARA).

ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh vogliono che questo numero venga stralciato perché la valutazione della limitazione nei movimenti è molto soggettiva e perché, nella pratica, viene osservata estremamente di rado. SDAT teme che formulazioni come «accrescimento eccessivo delle pinne» e «problemi nel comportamento sessuale e di cura della nidiata» possano dar adito a incertezze.

Le dimensioni eccessive delle mammelle non rappresentano un obiettivo d’allevamento nell’ambito dell’allevamento bovino (GE, KT JU). Uno sviluppo eccessivo della mammella può costituire un aggravio. Si pone tuttavia la questione su come viene definito questo termine (swiss beef). Lo sviluppo eccessivo di una mammella dipende soprattutto da intervalli eccessivamente lunghi tra una mungitura e l’altra, oppure può eventualmente essere il risultato di manipolazioni della mammella tali da aumentarne il tessuto ghiandolare (ZBB, ZGBV, LBV, BVU, BVN, BVO). Nel caso della grandezza delle mammelle, si tratta di una caratteristica quantitativa tramandata attraverso numerosi geni. Concretamente non è possibile eseguire, per un riproduttore, una valutazione degli aggravi per caratteristiche ereditarie di tipo quantitativo (SBV-USP, ASR, CAJB, CJA, ECR, FSHO, PSL, swissherdbook). Lo sviluppo eccessivo delle mammelle è auspicabile dal punto di vista dell’agricoltore dedito alla produzione di latte e, già oggi, rientra nello standard delle razze moderne di vacche da latte a elevato rendimento (ETH-Rat, ETH-H, UniFR-AWO, UZH-W, UZH-T, UZH-F).

Allegato 3 Caratteristiche e sintomi che possono causare all'animale e ai suoi discendenti un aggravio medio o grave

I Cantoni desiderano precisazioni delle formulazioni che, secondo loro, sono molto generiche, al fine di supportare le loro decisioni in sede d'esecuzione. Questo allegato deve quindi essere riformulato secondo lo stato delle conoscenze attinte dalla letteratura scientifica; inoltre, le nuove indicazioni vanno riferite alle razze e alle specie animali (AR, BL, BS, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, VABS, VdU, Veta ZH).

Le organizzazioni per la protezione degli animali richiedono che a tutti gli animali si applichi il divieto di «allevamento che è fonte di sofferenze». Di conseguenza chiedono che questo allegato venga completato come segue: linee di volatili da ingrasso che non riescono quasi più a muoversi; performance da reddito eccessive che influiscono in maniera negativa il comportamento, la salute e la durata sia del rendimento sia della vita degli animali genitori e dei loro discendenti. Inoltre sono da aggiungere anche anatre con ciuffi di piume per la loro frequente mortalità embrionale; becco corto in un tipo di colombi domestici per i quali l'atto di passare il cibo ai piccoli è ostacolato o reso impossibile; pelle rugosa, flaccida; morso aperto a livello superiore o inferiore (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

La VKMB desidera che gli animali da reddito vengano protetti da un tipo di allevamento da reddito unilaterale e sviluppato eccessivamente.

VSP sostiene che soprattutto a livello di razze miste e di allevamenti mirati all'ottenimento di colorazioni è decisamente necessario intervenire per informare meglio gli allevatori.

Nei cavalli talune razze non saranno in grado di non rientrare nellecategorie di aggravio 2 o 3, ad esempio nei casi in cui il colore del pelame rappresenta una caratteristica della razza in questione (Appaloosa = colore del mantello: puro Leopardo / Coperta macchiata (Agrscp, COFICHEV, ZVCH).

Un'organizzazione fa notare che alcuni ceppi di animali da laboratorio, irrinunciabili per la ricerca sperimentale, sono albini o glabri e presentano una fertilità ridotta o tumori. Visto che questo tipo di mutanti sono già regolamentati dalle disposizioni relative agli esperimenti sugli animali, essi non dovrebbero soggiacere ancora a ulteriori norme (ResAL).

Alcune organizzazioni raccomandano di impostare separatamente l'allegato per quanto riguarda gli esemplari di animali e i loro discendenti (ZTS, Kompanima). Altre organizzazioni ritengono che l'allegato sia troppo generalizzante, lontano dalla realtà e non attuabile. L'allegato deve dunque venire rielaborato a fondo in collaborazione con le organizzazioni che si occupano delle singole razze e con esperti (SWH).

Gli allevatori di gatti (LPf, Abe, CSo, SVo, RAA, RVe, MSp, RGf) auspicano che l'allegato 3 venga tolto e non sostituito in alcun modo. Altri vogliono che siano eliminati dall'elencoo precisati i seguenti termini: forme di totale assenza di pelo, fertilità ridotta, brachicefalia, nanismo, gigantismo, albinismo, tumori, schiarimento del colore, sbiadimento del colore (pgd, CSCN). Oppure desiderano che tali termini vengano inseriti nel livello di aggravio 0 o 1, se non sono eliminati (ThA).

Numero 1 Forme di totale assenza di pelo

Singole organizzazioni sono molto liete di vedere inserite nell'elenco le forme di totale assenza di pelo e richiedono che siano aggiunti anche i serpenti e le lucertole allevati senza squame (pogona, DGHT, SARA). Altre organizzazioni, invece, vogliono che le forme di totale

assenza di pelo vengano eliminate. In natura sono ampiamente diffuse e generalmente non presentano aggravi (SCLN + ThA). I gatti senza pelo non soffrono né per il loro mantello nudo né perché sono privi di peli tattili (vibrisse) (CCG, GTh).

Numero 2 Fertilità ridotta
Gli ambienti agricoli osservano che la caratteristica «fertilità» ha un'ereditarietà molto bassa: vogliono pertanto che essa sia eliminata dall'allegato visto che, per motivi economici, i tori con una scarsa fertilità vengono già comunque impiegati molto di rado (BrVi, Bell, CJA, Mukuh, SGK, swissherdbook). Inoltre non è chiaro in quale modo debbano essere valutati i prodotti sterili degli incroci nell'allevamento di muli (SBV-USP, ASR, CAJB, ECR, FSHO, PSL, swiss beef).

Le organizzazioni per la protezione degli animali chiedono di inserire nell'allegato anche la fertilità aumentata eccessivamente, ad es. in riferimento alle scrofe che partoriscono più suinetti dei loro capezzoli lattiferi (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

Numero 3 Formazione muscolare eccessiva
Alcune istituzioni fanno notare che, in Svizzera, non è ammesso allevare nella sua forma pura la razza Blu belga (bovini): essa viene però utilizzata per generare incroci F1 per l'ingrasso. Gli animali femmina – di imponenti dimensioni e contraddistinte da un'elevata produzione di latte – sono comunque perfettamente in grado di partorire i piccoli in maniera naturale (GE, KT JU, BVAR, BVN, BVO, BVU, LBV, ZBB, ZGBV). Tuttavia con la vendita e l'importazione dello sperma di tori della razza Blu belga, si promuove un tipo di allevamento non sostenibile dal punto di vista della protezione degli animali e, di riflesso, si mette a repentaglio la buona immagine di Carne Svizzera (Mukuh). I torelli della razza bovina Jersey allevata nella sua forma pura danno una resa da macello relativamente esigua: di conseguenza, occorre autorizzare l'allevamento d'incrocio con sperma di toro di animali molto muscolosi, al fine di consentire di ottenere animali da ingrasso più pregiati (SJCA).

Numero 4 Brachicefalia
Secondo ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh, è necessario garantire che non siano intese qui le razze brachicefaliche, bensì gli animali colpiti dalla sindrome legata alla brachicefalia.

Numeri 5 e 6 Gigantismo e nanismo
Un Cantone richiede che siano regolamentati chiaramente i casi in cui verranno comminate sanzioni nonché il valore di riferimento valido per i termini «gigantismo» e «nanismo» (AG, AVS).

Gli ambienti agricoli vogliono l'eliminazione del numero 6 poiché temono che tutte le razze nane (ad es. la razza bovina Dexter o le capre nane) possano rientrare in questa regolamentazione (ASR, CAJB, CJA, ECR, FSHO, SBV-USP, swissherdbook).

Alcune istituzioni desiderano prescrizioni chiare, ad es. con l'inserimento di indicazioni sul peso o sulla variazione percentuale rispetto al peso norma (TIR), e di indicazioni sulle dimensioni (SVBT, S.St.B.C, ThA). Le associazioni degli allevamenti di cani attirano l'attenzione sugli standard FCI e sui regolamenti relativi all'allevamento dei club delle razze, in cui già oggi figurano limitazioni riguardo a dimensioni e peso (BDKS, MCS, SCPP).

Numero 7 Assenza di coda, coda mozza, coda a uncino o coda arricciata
Le associazioni degli allevamenti di cani ritengono che viene attribuita un'importanza troppo grande alla coda come mezzo di comunicazione. Infatti, da sempre nascono in diverse razze animali privi di coda, ad es. nei cani Epagneul Breton, Welsh Corgi ecc. (BDKS, MCS, SCPP).

Numero 8 Pezzato tigrato
Per l'allevamento di questi animali occorre stabilire condizioni concrete, come ad esempio il divieto di accoppiamenti del tipo di colorazione Merle-Merle (TIR).

Anche le associazioni degli allevamenti di cani richiedono una precisazione che tenga conto del fatto che i discendenti di esemplari pezzati tigrati oppure pezzati overo, a dipendenza dell'accoppiamento potrebbero soffrire di problemi (ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh). ApHCS chiede che l'accoppiamento di un cavallo omozigote con un cavallo eterozigote nonché l'accoppiamento di due cavalli eterozigoti per LP debba continuare a essere possibile. Occorre precisare a partire da quale grado di probabilità (che dall'accoppiamento risulti un cavallo omozigote LP) l'accoppiamento sarebbe proibito fin dall'inizio (ApHCS).

Secondo SVPS le intenzioni si spingono troppo lontano, ad es. per quanto riguarda il colore del mantello tigrato pezzato e taluni sbiadimenti del colore (ad es. «*dun*»). Infatti, si tratta di colori che esistevano molto probabilmente già prima dell'addomesticamento degli animali in questione. Secondo SSSC, la colorazione «Merle» in sé non compromette in alcun modo la salute dell'animale. DFR osserva che nei cani esistono alcune forme di macchiettatura pezzata tigrata che possono essere correlate a sordità o a danni alla vista (cani Dalmata).

Numero 9 Pezzato overo nei cavalli
Quello che in una specie animale e in una razza potrebbe costituire un problema, non è invece per nulla problematico in altre specie animali e razze. È risaputo che negli albini (pezzati overo, omozigoti) possono insorgere gravi problemi (SWH).

Numeri 10 Albinismo e 11 Schiarimento del colore, sbiadimento del colore
La caratteristica «albinismo» deve essere classificata in modo diverso a seconda della specie animale. Nei cavalli vi sono diverse forme ereditarie di tipo dominante di albinismo che non vanno accoppiate insieme perché gli embrioni omozigoti potrebbero morire durante lo sviluppo. Per contro esistono molti cani «albini» che non presentano nessun problema di salute grave conosciuto (ad es. i cani delle razze pastore bianco, West Highland White Terrier, Dalmata, ecc.) (WBR).

Uni FR-AWO propone di limitare lo schiarimento del colore e lo sbiadimento del colore in collegamento con un fattore letale («*dominant white*» nei cavalli, con il fattore letale WW). Gli albini che presentano una macchiettatura sabino (non influenzabile e non una vera e propria macchiettatura) non sono affetti da problemi come invece quelli pezzati overo. Lo stesso dicasi anche per lo schiarimento del colore negli esemplari con mantello di tipo palomino/fulvo (cavalli) (SWH).

Le varianti di colore più chiare si riscontrano spesso nei rettili e, nella maggior parte delle varianti cromatiche, non ne deriva nessun problema (pogona, DGHT, SARA). Nei pesci esistono moltissime forme «albine» selezionate con l'allevamento, che vengono impiegate sia come pesci ornamentali sia nella ricerca, senza pertanto presentare danni a livello di benessere o di comportamento sociale (UZH-N).

Occorre prevedere un'eccezione per i serpenti, perché i serpenti albini (animali leucistici) non hanno problematiche. Se gran parte dei serpenti detenuti potranno essere impiegati in futuro nell'allevamento unicamente previa valutazione degli aggravi, ciò sarebbe sproporzionale alla luce del fatto che non vi sono problematiche. Esistono serpenti, in particolare *P. regius*, per i quali vi sono problemi a livello di accoppiamento tra animali consanguinei. In questi casi, si tratta tuttavia di una modifica del colore congiuntamente a una modifica dello schema dei colori (SDeS).

Lo sbiadimento del colore e l'albinismo si osservano anche tra gli animali selvatici e, per questo motivo, vanno tolti dall'elenco (ThA).

Numero 12 *Ear tuft* (ciuffetto alle orecchie)
I ciuffetti alle orecchie devono venire limitati ai polli, visto che numerosi cani e gatti li hanno di varie forme senza che ciò costituisca uno svantaggio per gli animali (ARECR, CRC, StF, IGa, NAs, IBe, SPe, GTh).

Numero 13 Tumori
Fa piacere vedere inseriti in questo elenco anche i tumori (pogona, DGHT, SARA).

Nei cavalli, alcune razze non saranno in grado di non rientrare nelle categorie di aggravio 2 o 3, ad esempio le razze di cavalli bianchi che risultano essere più soggette a melanomi, come il cavallo Camargue o Lipizzano (Agrscp, COFICHEV, ZVCH).

I cani affetti da tumori non vengono impiegati nell'allevamento nell'ambito dei club delle razze (BDKS, MCS).

Allegato 4 Forme selezionate vietate
I Cantoni desiderano una precisazione dell'allegato 4. Occorre citare – in base allo stato delle conoscenze attuali – le razze molto specifiche e le loro problematiche, ad esempio la Scottish fold (razza di gatti) con la corrispondente variazione genetica per *fold*, i gatti persiani, i cani pechinesi e i Carlini con una brachicefalia molto sviluppata, i cani Yorkshire mini o i cani Chihuahua mini (AR, BL, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, TG, ZH, VSKT, AVSV, KT BE, KT GL, KT GR, KT SO, VdU, VABS, Veta ZH).

Da più parti vengono chieste aggiunte e precisazioni. Secondo la CENU l'elenco appare compilato in maniera molto riduttiva. Anche se non si tratta di una lista esaustiva, è necessario completarla aggiungendo anche gli altri «allevamenti fonte di sofferenze» conosciuti.

Gli ambienti della protezione degli animali chiedono divieti di allevamento chiari per le forme glabre di animali da compagnia, come i gatti *sphynx*, i porcellini d'India *skinny* e *Baldwin*, i cani nudi, i gatti dalla coda corta o privi di coda (Manx / Cymric), i gatti dalle zampe corte (Munchkin) o dalle zampe anteriori accorciate (gatti-canguro), le anatre con ciuffi di piume, i canarini di forma con modifiche al piumaggio nonché i pesci rossi privi di pinne (pesce rosso Celestiale, talune forme di pesce rosso Testa di leone e Testa di bufalo), le distrofie dell'articolazione della mandibola e l'albinismo (PSA, ATS, DBT, GTV, ProTier, LSCV, TSNW, TSVL, TSV Zug und TSV Uri). Inoltre, occorre inserire nell'elenco anche ulteriori varietà selezionate, come ad esempio i bovini dalla conformazione fisica denominata «a groppa di cavallo», il gatto Scottish Fold, il gatto-canguro, i Chihuahua con peso finale inferiore ai 2 kg (TIR) e le razze di cani con caratteristiche esagerate (Carlino, bulldog francese, *shar pei*) (Vier Pfoten). Altre organizzazioni richiedono di inserire nell'allegato 4, tra le varietà selezio-

nate vietate, anche che i rettili allevati per risultare privi di squame, i cani e i cavalli con la sindrome legata al complesso di sintomi della spondilopatia cervicale e i rettili con la sindrome enigma (pogona, DGHT, SARA).

È necessario cercare fondamentalmente di evitare l'accoppiamento tra consanguinei (PSA, ATS, DBT, GTV, LSCV, ProTier, TSNW, TSVL, TSV Uri, TSV Zug).

Le scuole universitarie chiedono che l'elenco venga completato aggiungendo le razze *shar pei* (cane) e Blu belga (bovini) (ETH-Rat, ETH-H, UZH-T).

Gli allevatori di animali richiedono che determinati accoppiamenti vengano elencati come vietati e che le caratteristiche corrispondenti (colori speciali) siano dunque stralciate dall'allegato 3. In concreto, occorre proibire i seguenti accoppiamenti: Merle x Merle (cane) e nei cavalli Overo x Overo (DRF, pgd, CSCN, tina), Roan x Roan nonché DW x DW (entrambi nei cavalli) (tina). DRF vuole inoltre che gli albini vengano proibiti in tutti gli animali da reddito e da compagnia.

Gli allevatori vogliono per contro che siano effettuati alcuni stralci. Gli allevatori di gatti (CCG, GTh) vogliono l'eliminazione del divieto per i gatti privi di peli tattili (vibrisse): infatti esistono anche altre forme selezionate prive di peli tattili, che vivono benissimo anche senza.

Le associazioni di allevamento chiedono che siano tolti dall'elenco i colombi roller e capitombolanti. Esse fanno notare che, sebbene vi siano diverse razze di colombi altovolanti e roller, tuttavia non esiste nessuna razza con il nome in lingua tedesca «Todesroller» e, quindi, non si può vietarla. Gli animali che scendono in picchiata mortale sono un'eccezione assoluta e non possono neppure più venire impiegati nell'allevamento (KtSch, IG ZZ, RGef CH, RKan CH, RTau CH, ZVö CH, ZUN).

5. Elenco delle abbreviazioni

Cantoni e autorità d'esecuzione cantonali	Abbrev.
• Amt für Landwirtschaft, Veterinärdienst Solothurn	KT SO
• Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit Kanton Graubünden	KT GR
• Amt für Verbraucherschutz und Veterinärwesen, Kanton St. Gallen	AVSV
• Consiglio di Stato del Cantone Ticino	TI
• Departement des Innern, Kanton Schaffhausen	SH
• Département du territoire et de l'environnement, Canton de Vaud	VD
• Departement Finanzen und Gesundheit des Kantons Glarus	GL
• Departement für Gesundheit, Soziales und Kultur Wallis	VS
• Departement für Inneres und Volkswirtschaft, Kanton Thurgau	TG
• Departement für Volkswirtschaft und Soziales des Kantons Graubünden	GR
• Departement Gesundheit und Soziales, Kanton Aargau	AG
• Departement Volks- und Landwirtschaft von Appenzell Ausserrhoden	AR
• Gesundheits- und Sozialdepartement, Kanton Luzern	LU
• Gesundheits- und Sozialdirektion, Kanton Nidwalden	NW
• Gesundheitsdepartement des Kantons Basel-Stadt	BS
• Gesundheitsdepartement, Kanton St. Gallen	SG
• Gesundheitsdirektion, Kanton Zug	ZG
• Gesundheitsdirektion, Kanton Zürich	ZH
• Kantonstierärztlicher Dienst Glarus	KT GL
• République et Canton de Genève	GE
• République et canton de Neuchâtel	NE
• Service de la consommation et des affaires vétérinaires du Jura	KT JU
• Service de la sécurité alimentaire et des affaires vétérinaires de Fribourg	SAAV
• Veterinäramt Basel-Stadt	VABS
• Veterinäramt der Urkantone	VdU
• Veterinäramt Zürich	Veta ZH
• Veterinärdienst des Kantons Aargau	AVS
• Veterinärdienst des Kantons Bern	KT BE
• Volkswirtschafts- und Gesundheitsdirektion, Kanton Basel-Landschaft	BL
• Volkswirtschaftsdepartement, Kanton Solothurn	SO

Totale: 30

Organizzazioni settoriali e interessate, scuole universitarie	Abbrev.
• Protezione animali Argovia (Aargauischer Tierschutzverein, ATS)	ATS
• Agroscope Liebefeld	Agrscp
• Appaloosa Horse Club Switzerland	ApHCS
• Comunità di lavoro degli allevatori svizzeri di bovini (Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter, ASR)	ASR
• Association contre les usines d'animaux	ACUSA
• Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture	AGORA
• Association romande des éleveurs de chiens de race	ARECR
• Unione contadini di Appenzello Esterno (Bauernverband Appenzell Ausserhoden, BVAR)	BVAR
• Unione contadini di Nidwaldo (Bauernverband Nidwalden, BVN)	BVN
• Unione contadini di Obwaldo (Bauernverband Obwalden, BVO)	BVO
• Unione contadini di Uri (Bauernverband Uri, BVU)	BVU
• Bell Svizzera SA	Bell
• Servizio consultivo e sanitario in materia di allevamento di piccoli ruminanti (Beratungs- und Gesundheitsdienst für Kleinwiederkäuer, BGK)	BGK
• Federazione bernese allevamento equino (Bernischer Pferdezucht Verband, BPZV)	BPZV
• Club svizzero alani di Bordeaux (Bordeaux-Doggen-Klub der Schweiz, BDKS)	BDKS
• Amici svizzeri del Boston Terrier (Boston Terrier Freunde Schweiz, BTFS)	BTFS
• Associazione svizzera bestiame razza bruna (Braunvieh Schweiz, BrVi)	BrVi
• Cat Club de Genève	CCG
• Cavalier & King Charles Spaniel Club Schweiz	CCS
• Centre Patronal	CPat
• Chambre d'agriculture du Jura bernois	CAJB
• Chambre jurassienne d'agriculture	CJA
• Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	CNAV
• Chambre Valaisanne d'Agriculture	CVA
• Club Romand du Collie Club Suisse	CRC
• Associazione mantello delle organizzazioni bernesi per la protezione animali (Dachverband Berner Tierschutzorganisationen, DBT)	DBT
• Società tedesca di erpetologia e terrari, Gruppo nazionale svizzero (DGHT-Landesgruppe Schweiz, DGHT)	DGHT
• Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano (Eidg. Ethikkommission für die Biotechnologie im Ausserhumanbereich, CENU)	CENU
• ETH Zurigo, Maike Heimann, incaricata per la protezione animali	ETHZ-H
• Consiglio dei Politecnici federali (ETH-Rat)	ETH-Rat
• Fédération féline hélvétique	FFH
• Fédération suisse d'élevage Holstein FSHO / SHZV	FSHO

• Federazione per la promozione delle razze svizzere di piccoli animali (Förderverein Schweizer Kleintierrassen, FVKTR)	FVKTR
• Ricerca per la vita (Forschung für Leben, FdL)	FfL
• Cooperativa swissherdbook Zollikofen (Genossenschaft swissherdbook Zollikofen)	swissherdbook
• Società dei Veterinari Svizzeri (Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte)	SVS
• Protezione animali Grigioni (Graubündner Tierschutzverein, GTV)	GTV
• SVS: Sezione specializzata Associazione svizzera malattie dei volatili (Schweizerische Vereinigung für Geflügelkrankheiten, SGK)	SGK
• HCS Svizzera: Club Svizzero detentori di cani (Hundehalter-Club Schweiz, HCS)	HCS
• Comunità d'interessi Capre nane (IG Zwergziegen, IG ZZ)	IG ZZ
• Associazione piccoli contadini (Kleinbauern-Vereinigung, VKMB)	VKMB
• Piccoli Animali Svizzera (Kleintiere Schweiz, KtSch)	KtSch
• Club dei cani dell'Europa del sud e dell'est per la protezione delle greggi (Klub für süd- und osteuropäische Hirtenhunde, KSOH)	KSOH
• Kompanima: Centro Svizzero per la competenza nella protezione animali (Tierschutzkompetenz Zentrum Schweiz)	Kompanima
• Ligue suisse contre la vivisection et pour les droits d'animaux, président	LSCV
• Ligue suisse contre la vivisection et pour les droits de l'animal	LSCVD
• Ligue Valaisanne pour la Protection des Animaux	LVPA
• LOBAG	LOBAG
• Unione contadini lucernesi (Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband, LBV)	LBV
• Micarna SA, Division volailles	MiDiVol
• Club Svizzero del Molosso (Molosser-Club der Schweiz, MCS)	MCS
• Vacca madre Svizzera (Mutterkuh Schweiz, Mukuh)	Mukuh
• Servizio per la salute dei cavalli (Pferdegesundheitsdienst, Pgd)	Pgd
• Pogona GmbH: Haltung von Wildtieren (detenzione di animali selvatici)	pogona
• Prométerre	Prom
• Fondazione «ProTier» per la protezione animali e l'etica	ProTier
• Volatili di razza Svizzera (Rassegeflügel Schweiz, RGef CH)	RGef CH
• Federazione svizzera coniglicoltura di razza (Rassekaninchen Schweiz, RKan CH)	RKan CH
• Associazione svizzera piccioni di razza (Rassetauben Schweiz, RTau CH)	RTau CH
• Réseau des Animaleries Lémaniques	ResAL
• Retriever Club Svizzera	RCS
• Sara-ch Sachkundeschulung Reptilien, Amphibien	SARA
• Accademia del Club Svizzero cane pastore (SC-Akademie, SCA)	SCA
• Club svizzero cani pechinesi (Schweiz. Club für Peking-Palasthunde, SCPP)	SCPP
• Club svizzero bulldog inglesi (Schweizer Club für English	SCEB

Bulldogs, SCEB)

- Club svizzero cani nudi sudamericani (Schweizer Club lateinamerikanischer Nackthunde, SCLN) SCLN
- Associazione Svizzera dei Produttori di Volatili (Schweizer Geflügelproduzenten, SGP) ASPV
- Club svizzero cani nordici (Schweizer Klub für Nordische Hunde, SKNH) CSCN
- Produttori Svizzeri di Latte PSL
- Consiglio e Osservatorio Svizzero della Filiera del Cavallo COFICHEV
- Protezione Svizzera degli Animali PSA
- Società Cinologica Svizzera SCS
- Federazione svizzera degli allevatori e dei produttori di maiali Suisseporcs
- Associazione Veterinaria Svizzera per la Medicina Comportamentale (Schweizerische Tierärztliche Vereinigung für Verhaltensmedizin, STVV) STVV
- Associazione Svizzera per la Medicina dei Piccoli Animali ASMPA
- Associazione Veterinaria Svizzera per la Protezione degli Animali (Schweizerische Tierärztliche Vereinigung für Tierschutz, STVT) STVT
- Unione Svizzera dei Contadini (acronimo in tedesco/francese: SBV-USP) SBV-USP
- Organizzazione mantello svizzera delle associazioni degli acquari e dei terrari (Schweizerischer Dachverband der Aquarien- und Terrarienvereine, SDAT) SDAT
- Federazione Svizzera cavalli Freiberg (Schweizerischer Freibergerverband, SFV) SFV
- Associazione Svizzera degli allevatori della razza Jersey Schweizerischer Jerseyzuchtverein, SKCA) SJCA
- Club svizzero amici del beauceron (Schweizerischer Klub der Beauceronfreunde, SKBF) SKBF
- Club svizzero cane da pastore (Schweizerischer Schäferhund-Club, SC) SC
- Federazione svizzera d'allevamento ovino (Schweizerischer Schafzuchtverband, SZV) SZV
- Club svizzero cani San Bernardo (Schweizerischer St.-Bernhards-Club, S.St.B.C.) S.St.B.C.
- Associazione Svizzera per la formazione nella cura degli animali (Schweizerischer Verband für Bildung in Tierpflege, SVBT) SVBT
- Federazione Svizzera Sport Equestri (Schweizerischer Verband für Pferdesport SVPS/FSSE) SVPS
- Deposito siero Svizzera (Serum Depot Schweiz) SDeS
- Service de l'économie rurale du Jura ECR
- Shetland Sheepdog Club Svizzera SSSC
- Fondazione per l'animale nel diritto (Stiftung für das Tier im Recht, TIR) TIR
- Fondazione per il benessere dell'animale (Stiftung für das Wohl des Tieres, SWH) SWH
- Fondazione servizio di salvataggio animali (Stiftung TierRettungsDienst - Tierheim Pfötli, TRD) TRD
- Swiss Animal Facilities Network / CRUS, conferenza rettori SAFN
- Swiss Beef Swiss Beef

• Swissgenetics	SwissG
• Società protezione animali del Canton Lucerna (Tierschutzverein des Kantons Luzern, TSVL)	TSVL
• Protezione animali Nidwaldo (Tierschutzverein Nidwalden, TSNW)	TSNW
• Protezione animali Uri (Tierschutzverein Uri, TSV Uri)	TSV Uri
• Protezione animali Zugo (Tierschutzverein Zug, TSV Zug)	TSV Zug
• Università di Basilea	Unibas
• Università di Basilea, Animal Welfare Officer, O. Johner	Uni BS-AWO
• Università di Friborgo, Andrina Zbinden, Animal Welfare Officer	Uni FR-AWO
• Università di Friborgo, Beat Schwaller	Uni FR-S
• Università di Zurigo, Daniel Wyler, prorettore	UZH-W
• Università di Zurigo, Gregor Fischer, Laboratory Animal Services	UZH-F
• Università di Zurigo, Michaela Thallmair	UZH-T
• Università di Zurigo, Stephan Neuhauss	UZH-N
• Université de Fribourg, dipartimento di biologia	UniFR-Bio
• Associazione svizzera formazioni in cinologia (Verband Kynologie Ausbildungen Schweiz, VKAS)	VKAS
• Associazione svizzera scuole per cani (Verband Schweizer Hundeschulen, VSH)	VSH
• Federazione svizzera delle organizzazioni d'allevamento equino (Verband Schweizerischer Pferdezuchtorganisationen, VSP)	VSP
• Associazione dei negozi d'animali della Svizzera (Verband Zoologischer Fachgeschäfte der Schweiz, VZFS)	VZFS
• Associazione Svizzera dei Veterinari Cantonali (Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte, VSKT)	VSKT
• Vetsuisse Facoltà Università di Berna	Vetsuisse Bern
• Vetsuisse Facoltà di Zurigo, reparto riproduzione piccoli animali	VetRepro ZH
• Quattro Zampe Fondazione per la protezione degli animali (Vier Pfoten Stiftung für Tierschutz, Vier Pfoten)	Vier Pfoten
• Consiglio scientifico della SCS (Wissenschaftlicher Beirat, WBR)	WBR
• Unione contadini Svizzera centrale (Zentralschweizer Bauernbund, ZBB)	ZBB
• Associazione svizzera uccelli ornamentali (Ziervögel Schweiz, ZVö CH)	ZVö CH
• Associazione allevatori per volatili da reddito originari (Züchterverein für ursprüngliches Nutzgeflügel, ZUN)	ZUN
• Federazione svizzera per l'allevamento del cavallo da sport (Zuchtverband CH-Sportpferde, ZVCH)	ZVCH
• Unione contadini di Zugo (Zuger Bauernverband, ZGBV)	ZGBV
• Protezione animali zurighese (Zürcher Tierschutz, ZTS)	ZTS
• Unione democratica di centro (UDC)	SVP

Totale: 124

Privati	Abbrev.
• Alexandra Berger	ABe
• Claudia Sooder	CSo
• Double Forest Ranch, Franz Renggli	DFR
• Geneviève Thut	GTh
• Hundecampus, Balz Koller	hc
• Iren Gallizioli	IGa
• Ivo Beccarelli	IBe
• Lilo Pfister	LPf
• Marga Speck	MSp
• Nicole Aselmeyer	NAs
• René & Anita Akermann	RAA
• Reto Gfeller	RGf
• Romi Vernier	RVe
• Silvia Vogel	SVo
• Stephanie Boss	StB
• Stéphanie Frerichs	StF
• Sylvaine Perret	SPe
• Thomas Althaus	ThA
• Tina’s Ranch, Tina Röllin	tina

Totale: 19